



L'Editoriale

Saluto del
Presidente

Quarant'anni di Alpone e li sentiamo tutti. Ci sono nell'esperienza che ci siamo fatti, numero dopo numero. Li avvertiamo nei giudizi dei lettori, sempre favorevoli e propositivi. Li abbiamo affrontati tra mille difficoltà e qualche soddisfazione.

Nel 1986 c'era ancora la lira, affrancare una lettera costava 550 lire, un caffè al bar si pagava 500 lire, 0,25 centesimi di euro, capo del governo era Bettino Craxi. Se andiamo a chiedere ai giovani d'oggi chi era Craxi forse lo confondono con Cavour, e la lira manco se la ricordano.

L'Alpone è nato quarant'anni fa, nel 1986 da un'idea e dalla determinazione di alcuni iscritti della Pro Loco di allora, sostenuti dal Presidente Severino Tonin, è il giornale delle Pro Loco più lungo del Veneto. Un record del quale siamo orgogliosi, sia come associazione che come redazione. Un orgoglio che condividiamo con tutti i lettori, con le amministrazioni comunali che ci hanno dato fiducia, con gli sponsor il cui contributo ci permette di andare avanti.

Oggi, per quegli strani scherzi del tempo, succede che un compleanno assuma un carattere speciale, sembra che gli anni trascorsi siano diventati storia. Storia della valle, dei paesi, della gente. Arrivare fino ad oggi, dopo 160 numeri, direi che è stato quasi un miracolo, l'uscita del giornale a volte è avvenuta per istinto di sopravvivenza, che si è però trasformato in ostinata volontà di preservare un simbolo, un ricordo, consape-

(continua a pag. 2)

BUON COMPLEANNO ALPONE!

1986 - 2026, compie quarant'anni il giornale degli ilarionesi!

Con la discrezione e la sobrietà che da sempre lo contraddistingue, il "nostro" Alpone raggiunge il traguardo delle 40 primavere, che nell'età di un uomo significa maturità e consapevolezza di aver fatto un tratto significativo di vita. La tentazione di guardare indietro al cammino compiuto è forte, soprattutto se lungo il percorso si intravedono i tanti volti di persone che nel giornale hanno creduto e l'hanno sostenuto, alcune delle quali non ci sono più: Delio Vicentini, Severino Tonin, Mirella Creasi... tanto per citarne alcune, ma l'elenco potrebbe continuare con le Amministrazioni comunali che si sono succedute negli anni, per arrivare ai tanti che ci

hanno fornito un articolo, una foto, un consiglio, una parola di incoraggiamento, una piccola somma in denaro a sostegno delle spese (non irrilevanti) che la Pro Loco deve affrontare ogni tre mesi.

Eppure la nostalgia cede il posto all'attualità per quanto di nuovo ci aspetta: lo dimostrano le piccole ma significative novità nell'impaginazione e nei cambiamenti che già in questo numero noterete. L'Alpone è pronto a ripartire, un grazie a tutti, un brindisi benaugurante, una stretta di mano e via, ricordando quel titolo dell'editoriale del primo numero: "E l'acqua va.." E se va da allora, chi la ferma più?

La redazione

UNA NUOVA IMMAGINE
D'INTESTAZIONE PER L'ALPONE

*Per i suoi 40 anni la Pro Loco regala al giornale
una nuova illustrazione grafica*

Per definizione, l'intestazione di un giornale ne rappresenta l'identità: è un richiamo che cattura il lettore fin dal primo sguardo. Per questo motivo, in occasione dei 40 anni di ininterrotto servizio dalla sua fondazione, la Pro Loco ha deciso di donare al giornale non solo una nuova intestazione, ma anche una grafica interna rinnovata, più leggera ma accattivante. Il colpo d'occhio rimane naturalmente fisso sulla parte alta della prima pagina, che ci conduce alla scoperta di un paesaggio a molti familiare. Spostandoci da sinistra verso destra, spicca il Monte Biron, con la sua "onda" fluviale, volutamente accostata al fiume Alpone a richiamarne il nome. Sulla sommità del Monte Pecora di Badia Calavena (La Collina) svetta l'imponente pala eolica, prima centrale eolica del Veneto, punto di riferimento che segna il confine tra la Val d'Alpone e la Val Tramigna. Troviamo poi la chiesa di Cattignano, messa in evidenza anche se non visibile dalla bassa valle. Attraversato il fiume, al centro dell'immagine, si ergono il campanile e

la chiesa di Santa Caterina in Villa, riconoscibile per la facciata unica e inconfondibile, con accanto la sede della Pro Loco, che ospita anche la redazione del giornale. In lontananza compare il celebre fossile del "Pesce Angelo". La scelta di inserirlo nell'immagine è legata alla recente e importantissima candidatura a Patrimonio Mondiale UNESCO. Sempre in secondo piano è raffigurato un osservatorio astronomico, che ne rappresenta due: quello del Parco della Lessinia e quello di Marana. Sotto, incontriamo Villa Balzi Tanara, situata in località Boarie e risalente al Seicento. A seguire, non potevano mancare i basalti colonnari, originati dal vulcanismo oligocenico, anch'essi candidati come patrimonio UNESCO. Sulla sommità della collina rocciosa compaiono Castello, richiamo all'antico maniero risalente al XII secolo, e la chiesa romanica di San Zeno, edificata nel XIII secolo. Sparsi qua e là, i simboli del nostro territorio: la ciliegia, un grappolo di Durella, una castagna con il suo riccio.

(continua a pag. 2)

(continuazione "Saluto del Presidente")

voli che senza L'Alpone la valle non sarebbe più stata la stessa.

Io sono entrato nel 2018, per fare un favore agli amici di San Giovanni Ilarione e sostituire provvisoriamente Delio Vicentini. Dopo otto anni sono ancora provvisoriamente presente e lo sarò finché la rivista avrà bisogno di me.

Sono certo che la comunità di persone che ci segue e ci legge voglia condividere con noi questo momento con un brindisi virtuale. Da parte nostra rinnoviamo il nostro impegno per rinnovare le pagine di questa rivista e dare contributi di storia e di memoria, notizie e avvenimenti, rubriche e informazioni, con lo spirito che ci ha portati ad arrivare fino a questo traguardo.

Il Direttore de l'Alpone
Emilio Garon

(continuazione art. pag. 1)

Sullo sfondo si estende il Parco della Lessinia, oltre il quale svettano le Piccole Dolomiti. La testata, con le sue lettere, si incastona perfettamente nel paesaggio diventandone parte integrante: la "A" si trasforma nella sorgente del fiume Alpone, che sfocia poi ne "Il Saluto del Presidente"; l'apostrofo richiama la Luna, quasi a suggerire il sogno che questo giornale possa, un giorno, raggiungere lettori sempre più lontani. L'immagine è stata realizzata dai curatori grafici Veronica Sartori e Simone Lovato, che ringraziamo per il meraviglioso lavoro svolto.

Valentina Dusi

ECCEZIONALMENTE PER QUESTO NUMERO!



In occasione del compleanno de L'Alpone, vi regaliamo 4 facciate: 20 pagine di notizie.
Buona lettura!



Università di Padova

MIRIAM SARTORI

è Dott.ssa in

*Chimica e Tecnologie
Farmaceutiche*

DISGUIDI CONTINUI SULLA CONSEGNA DE L'ALPONE

La Pro Loco vuole chiarezza

Ritardi, giornali non consegnati, copie ritrovate nei cestini anziché nelle buche delle lettere: queste sono le motivazioni che hanno spinto la Pro Loco di San Giovanni Ilarione ad intervenire per risolvere un disagio che purtroppo sta diventando sempre più frequente.

Diversi sono stati i tentativi di comunicazione intrapresi dall'associazione verso l'ente incaricato per il servizio di spedizione, purtroppo tutti conclusi senza portare chiarezza. Eclatante il caso della consegna dello scorso numero natalizio che, a distanza di mesi, per alcune persone, viene recapitato proprio in questi giorni. Peccato, ovviamente, che informazioni, articoli e il volantino dedicato al "Natale Insieme" non siano più di grande utilità, visto che ormai è Pasqua.

La Pro Loco, pur non essendo direttamente responsabile della vicenda, desidera porgere le dovute scuse anzitutto ai membri della redazione, che lavorano sempre celermente per la riuscita del giornale, ai lettori che non hanno potuto goderne la lettura, agli sponsor che lo sostengono e all'Amministrazione comunale, che informa i cittadini anche attraverso L'Alpone.

Le scuse vanno rivolte anche all'Associazione Antreas La Molonara dei Bambini, che aveva finanziato a proprie spese la realizzazione di un opuscolo dedicato alle attività di bambini e ragazzi e che, purtroppo, non ha avuto la visibilità sperata.

In tal senso, per garantire trasparenza sull'avanzamento dei lavori, già da questo numero troverete un'informazione aggiuntiva relativa al giorno di fine impaginazione da parte della redazione, così da poter stimare il tempo impiegato per il recapito, considerando che la stampa richiede al massimo tre o quattro giorni. Un altro nuovo dato interessante riportato è quello della tiratura del giornale, ovvero il numero di copie stampate che dimostra la quantità di copie prodotte, la diffusione del giornale e l'impegno economico e organizzativo sostenuto per la pubblicazione.

L'associazione ProLoco si è attivata, nelle opportune sedi, auspicando un recupero economico relativo alle spese sostenute per garantire l'arrivo del giornale non solo nel nostro comune, ma anche in provincia, in altre città, in altre regioni e all'estero.

Nella speranza di avere buone notizie, delle quali vi aggiorneremo sicuramente, vi chiediamo di continuare a segnalarci i disagi riscontrati, così da avere materiale a supporto della causa.

Il gruppo Pro Loco

*Colore, musica e sorrisi:
un grande successo
per il nostro*



Domenica 15 febbraio San Giovanni Ilarione ha vissuto una splendida giornata di festa, con le vie del paese animate da colori, musica e tanta allegria in occasione del Carnevale 2026. Grandi e piccini hanno potuto trascorrere un pomeriggio all'insegna del divertimento grazie alla sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati, che hanno animato il centro creando un'atmosfera di autentica festa.

A rappresentare il paese non potevano mancare le tradizionali maschere Mastro Ciliegia e Siora Castagna, molto amate dalla comunità e accolte con entusiasmo lungo tutto il percorso. Tra i momenti più apprezzati anche la presenza di alcune maschere della tradizione carnevalesca veronese come l'inconfondibile Papà Gnoco e El conte e la Contessa del Gallo e la Corte dei Miracoli di Isola Rizza. Ad impreziosire il loro passaggio, un elegante gruppo di majorettes provenienti da Grezzana che, con coreografie precise e coinvolgenti, ha conquistato grandi e piccoli, accompagnato dalle note della Banda Giuseppe Verdi, capace di dare ritmo all'intera sfilata.

Undici sono stati in totale i carri, assieme ad alcuni gruppi a piedi, che hanno reso la sfilata ricca e variegata. Al termine della giornata, la giuria, composta dalle maschere tradizionali carnevalesche, ha decretato i vincitori: primo posto per il carro "Nel villaggio dei sogni" della Scuola dell'Infanzia Pappa Luciani di San Giovanni Ilarione, secondo posto per "Il circo di Campobruno" di Montecchia di Crosara e terzo posto per "Una par colore" di Chiampo, tutti molto apprezzati per originalità, impegno e cura dei dettagli.

Tra le novità di quest'anno, la conduzione dell'evento affidata a Radio Stella FM, che ha seguito passo dopo passo il Carnevale con musica e interviste, riuscendo a coinvolgere il pubblico e a dare continuità all'intera manifestazione.

Grande attenzione è stata dedicata anche ai più piccoli, veri protagonisti della giornata: oltre ai carri, alle maschere e allo scivolo gonfiabile, è stato allestito uno spazio trucca bimbi che ha trasformato i bambini in supereroi, principesse e personaggi fantastici, rendendo per loro il

Carnevale ancora più speciale.

La partecipazione del pubblico è stata numerosa e calorosa, favorita anche dalla bella giornata di sole; il pomeriggio si è concluso lasciando il sorriso sul volto di tutti e la voglia di ritrovarsi presto. Un ringraziamento sincero va a tutti i volontari che, con impegno e passione, hanno reso possibile anche quest'anno una festa riuscita e sentita. Il Carnevale di San Giovanni Ilarione continua così a dimostrarsi una tradizione viva e capace di unire il paese.

Ilaria Gonzato

Di seguito una carrellata di foto della festa:



Cogliamo l'occasione per
fare a tutti i nostri lettori
sinceri auguri di

Buona Pasqua!



Sostieni l'Alpone



Fai un'offerta, basta poco!

UNA LETTERA DAL GRINCH

*Chi ha rubato il Natale
a San Giovanni Ilarione?*

Carissimi lettori de L'Alpone, va bene, mi avete scoperto. Quel manifesto verde con scritto "Chi ha rubato il Natale a San Giovanni Ilarione?" era praticamente il mio ritratto segnaletico. Mancava solo la mia firma (che per eleganza ho evitato di mettere). Confesso ufficialmente le mie imprese dell'8 dicembre 2025.

Sì, ho assaggiato, per puro controllo qualità, sia chiaro, i pandori degli over 65. Qualcuno doveva pur verificarne la sofficità! E vi dirò... ho fatto un'indagine molto approfondita. Forse troppo. Ammetto anche di aver dato "una sistemata" al brulè del Vestenastock. Qualcuno dice che me lo sono scolato tutto. Dipende da come definite "tutto". Diciamo che il pentolone è rimasto... un po' più leggero. Per quanto riguarda la cioccolata dell'AVIS, mi sono sacrificato io. Non volevo che qualche bambino si scottasse. Un atto eroico, se ci pensate. Le stelle di Natale dell'associazione GIADA? Non le ho rubate. Le ho solo trasferite temporaneamente in un luogo a voi segreto... arredavano così bene la mia caverna! Le ciope DeCo dell'AIDO? Sparite? Mah, forse qualche topolino... O forse qualcun altro con le mani verdi e pelose passava di lì... ma non io di certo! Sui giochi della Molonara dei bambini vorrei chiarire: non li ho rovinati. Li ho resi più impegnativi. Un po' di sano esercizio fisico e mentale rafforza il carattere! Il banchetto delle scuole elementari: dicono che abbia rotto dei lavoretti. La verità è che ci sono solo inciampato sopra. Non li ho di certo calpestati



di proposito. E il coro Le Chitarre... ecco... non mi hanno compreso! La mia era un'audizione spontanea per entrare nel gruppo. Pura avanguardia musicale la mia, non sabotaggio. L'associazione "L'ordine del Tasso" ha anche provato a cacciarmi via con una fionda, vi sembra giusto? Non sono tutte mie le colpe, sia chiaro. Ma la verità è che, nonostante i miei sforzi per rovinare l'atmosfera, ho visto qualcosa di profondamente irritante: la gente rideva lo stesso. Si divertiva. Era felice. Stavano bene. Ed erano tanti.. ah se erano tanti. Nonni, bambini, famiglie, zii, cugini, tutti.. pure la Vice-Sindaco! Insomma, pare che il Natale non si lasci rubare così facilmente a San Giovanni Ilarione. Vi avverto: io ci riprovo il prossimo anno! La Pro Loco può anche tentare di acciuffarmi... ma le darò del filo da torcere.

*Con verdissimo affetto (molto ben nascosto),
Il Grinch*

esemme
serramenti e porte

PAVILINE



Addio a Emilio Perazzolo

Amico di tutti

Ricordiamo la figura di Emilio (28\08\1963, 18\01\2026) con una toccante poesia lasciata sulla sua tomba da un anonimo autore. Ai familiari e ai tanti suoi amici il cordoglio affettuoso dell'intera comunità di San Giovanni Ilarione.

Non ci sarà lungo addio.
Nemmeno vuoti rimpianti:
non li avresti graditi.

La morte è lupo,
ci ulula addosso
la sua folle urgenza

Infine ci dissipa
come chiazze di rena
abbandonate al sole.

Ma non prenderà tutto;
ci terremo i sorrisi
e i canti della migliore età.

Nel vespero di vita
rivediamo il senso
dei nostri forti sogni.

Un amico

IL CIELO PRIMAVERILE

Pianeti e costellazioni da scoprire

Sesso non ce ne accorgiamo, perché lo diamo per scontato, ma il cielo notturno della nostra vallata offre molte occasioni per incuriosirsi e appassionarsi, anche senza strumenti professionali.

In questo periodo il protagonista principale è Giove, il gigante del nostro Sistema Solare. È il momento migliore per osservarlo anche dalle nostre zone, perché si trova alto nel cielo già dopo il tramonto. Per distinguerlo dalle stelle basta ricordare che i pianeti, come Giove e Saturno, hanno una luce fissa, mentre le stelle scintillano a causa della loro enorme distanza e della rifrazione atmosferica. Per individuarlo più facilmente può essere utile una app di orientamento. A occhio nudo Giove appare nel pieno della sua luminosità: è il pianeta più grande del Sistema Solare, con un diametro 11 volte quello terrestre e una massa circa 300 volte superiore. Con un piccolo telescopio o un buon binocolo si possono osservare le sue lune galileiane: Io, Europa, Callisto e Ganimede.

Il 21 marzo saluteremo l'inverno con l'equinozio di primavera, e sarà l'occasione per scoprire le costellazioni visibili nei prossimi mesi. Ma prima di tutto, cosa sono le costellazioni? Sono gruppi di stelle che dalla Terra sembrano formare figure riconoscibili, come animali, oggetti o personaggi mitologici. Le stelle che le compongono non sono realmente vicine tra

loro: la loro disposizione è solo un effetto della nostra prospettiva. Se vivessimo su un pianeta attorno a un'altra stella, probabilmente non riconosceremmo nessuna delle costellazioni che conosciamo.

Il cielo primaverile offre configurazioni affascinanti, ben visibili anche dalle nostre colline. La costellazione del Boote è facilmente riconoscibile grazie ad Arturo, una delle stelle più luminose del cielo. Vicina si trova la Chioma di Berenice, importante per l'osservazione degli oggetti di profondo cielo. Tra le costellazioni zodiacali possiamo osservare il Leone, con la sua stella principale Regolo, e la Vergine, la cui stella più luminosa è Spica. A queste si aggiungono le costellazioni circumpolari, sempre visibili perché vicine alla stella polare: l'Orsa Maggiore, Cassiopea e Cefeo.

Per chi desidera approfondire le meraviglie del cielo, l'osservatorio MarSEC a Marana di Crespadoro organizza eventi e aperture pubbliche per tutte le età. Tra gli appuntamenti più attesi c'è il "Cielo del Mese", una serata in cui il pubblico può assistere nel planetario a una proiezione del cielo digitale dedicata alle costellazioni del periodo. Dopo la proiezione, meteo permettendo, l'esperienza continua in terrazza con l'osservazione al telescopio di alcuni oggetti celesti. Per conoscere gli eventi in programma è possibile visitare il sito www.marsec.org.

Nel prossimo appuntamento, torneremo a guardare il cielo assieme con un evento speciale: l'eclissi solare di agosto. Da qui sarà solo parziale, intorno al 20%, ma resterà comunque un fenomeno affascinante da osservare – a patto che il tempo sia favorevole.

William Rivato

Carolina Vandin

A 101 anni ci ha lasciato



Lo scorso 23 gennaio, all'età di 101 anni, ci ha lasciato Carolina (Lina) Vandin. Nata a San Giovanni Ilarione il 4 giugno 1924, nel maggio 1957 sposò Celestino Marcegaglia e andò quindi

ad abitare a Verona. Ha sempre mantenuto un forte legame con il nostro paese, ed ogni estate vi ritornava per lunghi periodi, ospite della cognata Rosina. Ora è ritornata per riposarvi per sempre, accanto al marito Celestino. Significativo il suo testamento morale: "Andate d'accordo fra di voi e portate tanta pazienza!"

Startrails realizzato dal MarSEC: una lunga esposizione che mostra le scie delle stelle, create dalla rotazione della Terra.

Scansiona il QRcode per visitare la pagina FB dell'osservatorio e conoscere i nostri eventi



IMPRESA EDILE
ROSSETTO & MARCAZZAN s.a.s.

- Costruzioni edili civili ed industriali
- Lavori stradali - Fognature
- Movimento terra

Piazza de l'Osto, 2
37035 S. Giovanni Ilarione (VR)
Tel. 045 7465425
Fax 045 6550894

info@rossettoe-marcazzan.it
www.arescostruzioni.it/rosettoe-marcazzan/
Impresa edile Rossettoe Marcazzan
C.F. / P. IVA 02810310231

SAN GIOVANNI ILARIONE - Viale Alcide De Gasperi 68

FOLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

DATAMED

Visite specialistiche

Ecografie, holter ed ECG

Ambulatorio infermieristico

punto prelievi

Butterfly

Più di **20** specialisti

388 908 0609

www.centrodamed.it











Comune di San Giovanni Ilarione

Associazione Vestenastock e Gruppo Alpini di San Giovanni Ilarione
col patrocinio del Comune di San Giovanni Ilarione e la collaborazione delle associazioni del paese
organizzano

Marcia tra i Ciliegi

XXIV° Trofeo Federico

San Giovanni Ilarione - VR
Lunedì 6 Aprile 2026

EVENTO LUDICO MOTORIO A PASSO LIBERO 3-6-11-17 KM



SULLA "STRADA" DELLA MOLONARA DEI BAMBINI

*Siete curiosi di percorrere insieme
un pezzo di strada
della Molonara dei Bambini?*



La nostra strada parte tra ottobre e novembre 2025 quando ci siamo divertiti a vendere in nostri giochi e manufatti artigianali durante la terza edizione del "Mercatino dei bambini" e poi con un coloratissimo piccolo e prezioso "Corso di Quilling" con due esperte e appassionate insegnanti: Nadia e Lisa. Questa antica arte inglese di lavorare la carta ci ha permesso di preparare dei bellissimi biglietti natalizi. A fine novembre sulla strada abbiamo inaugurato la "Casa del dono", sede che condividiamo con la nostra famiglia Antreas. In questa domenica speciale ci siamo incontrati prima con una messa molto significativa durante la quale abbiamo rinnovato il nostro impegno di volontari, con il taglio del nastro e un pranzo molto piacevole al ristorante "Bice".

La nostra strada quindi a Natale non poteva che essere un pezzo della Val, luogo e angolo di San Giovanni a noi molto caro dove si è svolta la terza edizione della "Valfiaba" un momento di auguri con i bambini, le famiglie, le altre associazioni amiche. Dopo l'ascolto di alcune storie

natalizie abbiamo condiviso un rinfresco caldo e goloso in perfetto stile Molonara. L'occasione ci ha permesso di annunciare con gioia ancora una volta un messaggio di Pace assieme alle autorità presenti. La fermata dopo la Valfiaba è stato il "Galà dei Ragazzi di Terza Media". Ormai questo scintillante appuntamento in perfetto stile "ballo di fine anno" è diventato un motivo di orgoglio per noi; accompagnare i ragazzi nella preparazione e nell'allestimento ci permette di conoscere ancora di più i nostri "futuri adulti" che chissà se un giorno attraverso il volontariato porteranno avanti questa bella tradizione. La festa con la musica di dj Coofee è stato un successo e i ragazzi hanno potuto scatenarsi e conoscersi meglio con i balli lenti e di gruppo. Sulla strada della Molonara poi ci siamo fermati per il Tesseramento del 18 gennaio, un'occasione per rinnovare l'amicizia con la nostra associazione e guardare insieme un bellissimo film per le famiglie.

Seconda tappa poi del "Teatro per le famiglie" domenica 1 marzo con una Cenerentola tutta speciale alle ombre cinesi. Mi raccomando controllate sulla mappa!

Ma la strada ci porta (passando per il Corso di scacchi ancora in corso e si prepara al primo torneo sabato 14 marzo p.v.) alla "Strada dei colori", che il 21 marzo si colorerà di mille sfumature con la fantasia dei bambini che potranno liberamente lasciare, sull'asfalto, disegni e immagini di Pace. Ci saranno i bambini e ci saranno dei giudici d'eccezione che premieranno il disegno più significativo. Vi aspettiamo allora, scarpe ai piedi e zaino in spalla che la strada della Molonara riserva ancora tante sorprese per la Primavera. Se volete scoprirle seguiteci sul nostro sito, sui social o venite a San Giovanni Ilarione e chiedete di noi. Cercate delle angurie, anche se non è stagione, siamo certi che ci troverete. Buon cammino a tutti!

Lavinia Baù

FATTI e fatterelli

Torna *Fatti e fatterelli*, una rubrica "storica" del nostro Alpone, che per decenni ha raccolto le cose minori, le curiosità, talvolta anche le chiacchiere (e si sa, non c'è paese al mondo senza chiacchiere...) della nostra gente. Un modo come un altro per festeggiare i 40 anni di vita del nostro Alpone.

Quanti siamo (e quanti eravamo)

Aggiorniamo i dati: San Giovanni Ilarione contava meno di 2.000 abitanti fino al 1726, da 2.000 a 3.000 abitanti dal 1727 al 1806, da 3.000 a 4.000 dal 1807 al 1890, da 4.000 a 5.000 dal 1891 al 1910, sopra i 5.000 dal 1911 al 1956, sotto i 5.000 dal 1957 al 2003, di nuovo sopra i 5.000 dal 2003 al 2020, ritorniamo sotto i 5.000 abitanti nel marzo del 2020. Al 31 dicembre 2025 contiamo 4856 persone.

Rivive il Trenin È in fase di completamento una nuova pubblicazione che racconterà i quasi trent'anni di vita del famoso "trenino della Val d'Alpone", attivo fra il 1928 al 1956: se qualcuno ha qualcosa da raccontare, foto della stazione o delle rotaie (anche sullo sfondo) episodi che gli sono stati riportati dai genitori o da conoscenti, lo faccia presente al 3405495401 o a qualcuno della nostra Redazione.

Scavi in vista Una nuova campagna di studio e di scavi archeologici è in programma per la zona circostante la chiesa di Castello, più precisamente il parco del versante sud. Sarà curata dall'Università di Verona, con l'approvazione delle autorità competenti e la collaborazione dell'Amministrazione comunale. Il prof. Saggioro, che ha già lavorato alle rilevazioni dell'antico castello di Terrossa, sarà coadiuvato dagli studenti dell'ateneo scaligero.

60 anni di sacerdozio Mons. Franco Coffetti, per decenni arciprete a Montecchia di Crosara e ora collaboratore anziano della nostra unità Pastorale, ha festeggiato i 60 anni di sacerdozio. Felicitazioni da parte delle nostre tre parrocchie e un grazie per il fattivo contributo che ancor oggi sta dando alle nostre comunità.

Grazie, Pro Loco! La Redazione de L'Alpone ringrazia per il gradito (e inatteso) dono delle quattro pagine in più, ricevute in occasione del quarantesimo anno di pubblicazione del giornale. Un incentivo in più per continuare sulla linea del servizio finora svolto a favore del nostro paese!

La Redazione

LA SCUOLA IN CAMMINO PER LA PACE

Da alunni e docenti della materna e delle primarie del paese un forte NO alla guerra

Colpo d'occhio davvero straordinario quello offerto dal nostro paese il 23 dicembre scorso, quando verso le 14.30 si son visti convergere verso piazza Martiri tre diversi cortei, festosi e colorati: da Castello gli alunni della "Tonin", dalla scuola materna il gruppetto dei piccoli della "Papa Luciani" e dal centro paese il gruppone della "Stefani" hanno dato vita ad una vera e propria rappresentazione di piazza, in cui per un'ora buona si sono susseguiti interventi degli stessi alunni e dei loro insegnanti, messaggi di pace e richiami "forti" alla responsabilità di tutti, governanti in primis, per un mondo che sia finalmente libero dal cancro della guerra, che purtroppo sta ancora devastando varie parti del pianeta, Europa compresa. Significativo anche il luogo dove si è svolta la manifestazione, quella stessa piazza dove sono avvenute le fucilazioni di cittadini inermi e di partigiani sul finire della seconda guerra mondiale. Gli slogan scanditi a gran voce, i canti, le poesie, le riflessioni proposte dai ragazzi e dalle



autorità presenti hanno coinvolto i numerosi genitori accorsi per l'occasione, a sottolineare il sentimento di coesione che lega le diverse generazioni sul tema della pace.

Una manifestazione pienamente riuscita, come hanno commentato in tanti, che meriterebbe di essere ripetuta in altre occasioni perché – come ribadito più volte in alcune frasi ripetute dai

giovani manifestanti – “la pace la costruiamo insieme ogni giorno”. Un bel messaggio che merita la giusta attenzione anche da parte del mondo degli adulti, un messaggio che scuote ancora di più e che diventa un segno di speranza, perché a farsi portavoce sono le donne e gli uomini del nostro futuro.

Dario Bruni

LO SCIENZIATO DELL'ATRIO

Gli alunni della "Stefani" scoprono... Aristide Stefani!



I bambini della scuola primaria erano proprio curiosi di scoprire chi fosse quell'illustre signore dalla lunga barba bianca che dall'alto dell'atrio della scuola li osservava tutte le mattine con occhio severo. La grande foto in bianco e nero, ingiallita

dal tempo nella sua antica cornice di legno, è ben visibile a chiunque solchi l'ingresso della nostra scuola. “Chi è quest'uomo?” “Quando ha vissuto?” “È stato un maestro di questa scuola?” Tutte queste domande e molte altre sono sempre state poste alle insegnanti che si sono susseguite nel plesso. Quest'anno, visto l'interesse e l'entusiasmo dimostrato dai bambini durante la narrazione e la visione della mostra fotografica sul nostro paese, è nata l'occasione per invitare a scuola due professori custodi della storia locale.

Nella nostra aula video il professor Dario Bruni e il professor Mario Gecchele, giovedì 27 novembre ci hanno raccontato la felice storia di Aristide Stefani (1846-1925), un nostro paesano di due secoli fa, che ha vissuto la sua infanzia a San Giovanni Ilarione distinguendosi per una spiccata intelligenza e curiosità.

Era figlio maggiore del medico condotto Ferdinando Stefani e di Luigia Zanchi e

aveva quattro fratelli. È vissuto in un tempo in cui la popolazione del nostro paese era prevalentemente contadina e dove solo pochi benestanti potevano studiare. La povertà dilagava e non era facile curarsi, ma il papà di Aristide prestava cura ed assistenza ai poveri senza volere nulla in cambio. Il piccolo Aristide cresceva alimentato da sani valori che lo porteranno ad adoperarsi per il bene collettivo. Fortunatamente apparteneva ad una famiglia che ha potuto offrirgli un percorso di studi dapprima presso il seminario di Rovigo, poi il ginnasio a Mantova e in seguito l'università a Padova.



La sua voglia di apprendere e la curiosità in campo scientifico, lo portarono a svolgere importanti ricerche come fisiologo, a diventare un illustre docente universitario e membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

-Allora non è stato un maestro? - È stato un professore e uno scienziato! -Ma che cosa ha scoperto? - Commentano i bambini. Così scopriamo che nel 1903 i suoi studi gli valsero il premio reale dell'Accademia dei Lincei. Ci ha lasciato in eredità il suo motto “lo ho sempre cercato la verità, per giungere a qualcosa di importante e vero”.

Bambini di quinta A e B con le maestre Monica G. e Flavia M. Scuola Primaria Aristide Stefani

RICORDI DI UNA FAMIGLIA



Dodici cugine e due sacerdoti alla sequela di Gesù

Raccolte in un vivace opuscolo di una ventina di pagine, brillano le esperienze di vita religiosa di due sacerdoti e dodici suore, accomunate dal fatto di essere primi cugini, tutti discendenti da quella famiglia di Eusebio Marazzan e Maria Lovato che a definire eccezionale è poco. A riunirli e a dare un agile ritratto di ciascuno/a di loro ci ha pensato la penna di suor Teresa Marazzan, non nuova a cose del genere, avendo alle spalle altre “imprese editoriali” all'interno delle Edizioni Paoline, in particolare nel mondo africano. Venti paginette che testimoniano un senso di fiducia gioiosa e genuina nel vivere la propria scelta vocazionale e che invitano i credenti a riflettere sulla propria esperienza di fede. L'opuscolo, distribuito gratuitamente nelle parrocchie, può ancora essere richiesto a don Federico Marazzan, che sarà felice di consegnarvelo personalmente.

Dario Bruni



*l'Amministrazione
comunale
informa*

Polizia locale

Nuova convenzione tra San Giov. Ilarione e Vestenanova per servizi più efficienti

Il Comune di San Giovanni Ilarione è lieto di annunciare la stipula di una nuova convenzione per il Servizio di Polizia Locale con il Comune confinante di Vestenanova. Questo accordo rafforza la collaborazione tra i due enti e rappresenta un importante passo verso una gestione più efficiente e coordinata della sicurezza sul territorio.

La convenzione prevede attività congiunte, scambi di esperienze e una gestione condivisa di risorse e competenze, con l'obiettivo di migliorare i servizi offerti ai cittadini e garantire una presenza uniforme della Polizia Locale in tutta la Valle d'Alpone.

A partire dal 1° novembre 2025, il Comune di San Giovanni Ilarione ha inoltre assunto un secondo agente di Polizia Locale, aumentando le capacità operative del corpo e permettendo una collaborazione ancora più efficace con il Comune di Vestenanova.

In aggiunta, su questa convenzione è stata presentata richiesta di contributo regionale nell'ambito delle forme di associazionismo tra enti locali, a dimostrazione di come il lavoro comune possa essere sostenuto anche attraverso strumenti istituzionali, valorizzando le risorse a disposizione dei Comuni.

Questa iniziativa testimonia il rinnovato senso di collaborazione e solidarietà tra i Comuni della Val d'Alpone, che lavorano insieme per rendere i servizi pubblici più accessibili, coordinati e omogenei per tutti i cittadini.

L'Amministrazione Comunale è convinta che l'unione delle forze tra enti locali sia la chiave per garantire sicurezza, qualità dei servizi e una presenza capillare sul territorio, a beneficio della comunità tutta.

San Giovanni Ilarione viene confermato comune montano

San Giovanni Ilarione resta montagna a tutti gli effetti.

Dopo mesi di incertezza legati alla nuova riforma nazionale sui criteri di classificazione (cosiddetta Legge Calderoli), è arrivata la conferma: il nostro Comune continuerà a godere dello status di "montano".

Una battaglia vinta dai sindaci

La notizia giunge al termine di un acceso dibattito politico che ha visto il Sindaco di San Giovanni Ilarione, Luciano Marcazzan, in prima linea insieme ad altri amministratori locali della provincia di Verona. Il rischio era concreto: i nuovi parametri basati su criteri generalisti (come pendenze e fasce altimetriche rigide) avrebbero potuto declassare centinaia di realtà italiane, privandole di risorse vitali. Grazie alla mobilitazione del territorio e al sostegno ricevuto in sede regionale e nazionale, San Giovanni Ilarione è stato ufficialmente inserito nell'elenco definitivo dei circa **3.700 comuni montani** che beneficeranno dei fondi previsti dalla nuova legge sulla montagna (legge 131/2025).

Cosa significa per i cittadini e le imprese?

Non si tratta solo di un'etichetta geografica, ma di un tassello fondamentale per l'economia locale. La conferma permette di mantenere l'accesso a:

- **Fondi per l'agricoltura:** Continuano le indennità per le zone montane erogate dalla Regione Veneto per sostenere chi lavora in condizioni svantaggiate.

- **Investimenti infrastrutturali:** Risorse dedicate al miglioramento della viabilità e alla manutenzione del territorio per prevenire il dissesto idrogeologico.

- **Servizi ai cittadini:** La classificazione montana è spesso il requisito per ottenere contributi per le scuole, il trasporto e il mantenimento dei servizi essenziali nei borghi collinari.

In dettaglio altre agevolazioni mantenute e/o nuove

Per il nostro settore agricolo, vero motore economico del paese, il mantenimento della classificazione montana garantisce continuità a benefici che altrimenti sarebbero svaniti:

- **Esenzione Totale IMU Agricola:** I terreni agricoli situati in comuni montani restano **esenti dal pagamento dell'IMU**. Questo vale sia per i coltivatori diretti che per i semplici proprietari di fondi rustici.

- **Indennità Compensativa Regionale:** Grazie ai fondi dello Sviluppo Rurale Veneto 23-27, le aziende agricole locali possono accedere a contributi annuali per ettaro, pensati per compensare i maggiori costi di produzione e i minori ricavi tipici dell'agricoltura di pendenza.

- **Agevolazioni per la Piccola Proprietà Contadina (PPC):** Chi acquista terreni agricoli in zone montane paga le imposte di registro e ipotecaria in misura fissa (200€ ciascuna) e l'imposta catastale solo all'1%, con esenzione totale dal bollo.

- **Credito d'imposta per Gestione Boschi:** Dal 2026, gli imprenditori agricoli potranno beneficiare di un credito d'imposta per investimenti legati alla manutenzione territoriale e alla gestione sostenibile del bosco.

Per i Cittadini: Bonus Casa e Incentivi al Popolamento
La nuova **Legge per la Montagna (L. 131/2025)** intro-



duce novità importanti anche per chi non è agricoltore, puntando a contrastare lo spopolamento:

- **Bonus Prima Casa Montagna:** È previsto un credito d'imposta sugli interessi passivi dei mutui (stipulati dal 20 settembre 2025) per l'acquisto o la ristrutturazione dell'abitazione principale nel nostro comune.

- **Incentivi per lo Smart Working:** Dal 2026, chi sceglie di risiedere a San Giovanni Ilarione lavorando in modalità "agile" potrebbe beneficiare di sgravi contributivi significativi per il proprio datore di lavoro (fino a 8.000€ annui), incentivando il ritorno dei giovani professionisti in valle.

- **Detrazioni Ristrutturazione:** Restano attive le agevolazioni nazionali per il recupero edilizio (attualmente al 50% per le abitazioni principali), con particolari attenzioni per il miglioramento energetico in contesti montani.

Sicurezza dei ponti: San Giovanni Ilarione in prima linea nella prevenzione

Negli ultimi anni, le normative nazionali hanno introdotto l'obbligo per i Comuni di effettuare **verifiche strutturali e monitoraggi periodici sui ponti e sulle infrastrutture viarie presenti sul territorio**.

Si tratta di un impegno fondamentale per garantire la sicurezza dei cittadini e la corretta manutenzione del patrimonio pubblico.

Il **Comune di San Giovanni Ilarione** si è mosso con tempestività e senso di responsabilità, avviando già da tempo una **campagna di controlli e ispezioni tecniche** sui principali ponti comunali. Le verifiche, affidate a professionisti qualificati, hanno permesso di ottenere un quadro aggiornato dello stato delle opere e di programmare gli eventuali interventi di manutenzione necessari.

Parallelamente, l'Amministrazione Comunale **ha stanziato fondi specifici** nel bilancio per assicurare la continuità di queste attività e per intervenire prontamente laddove le analisi tecniche dovessero evidenziare criticità.

Questo investimento rappresenta una scelta precisa: **la sicurezza e la prevenzione vengono prima di tutto**.

Desidero ringraziare gli uffici tecnici comunali e i professionisti che hanno collaborato con impegno e competenza a questo importante lavoro, nell'ottica di una gestione responsabile e trasparente delle infrastrutture pubbliche.

La sicurezza delle nostre strade e dei nostri ponti è un tema che ci riguarda tutti.

Il Comune di San Giovanni Ilarione continuerà a **vigilare con attenzione e costanza**, convinto che la cura del territorio sia una forma concreta di tutela della comunità e del suo futuro.

Con questa conferma si riconosce finalmente la **specificità del nostro paesaggio** e lo sforzo di chi, ogni giorno, sceglie di vivere e investire nella nostra valle.

Scuola media "M. Marcazzan"

*Partiti i lavori di riqualificazione
per 1 milione di euro*

Il Comune di San Giovanni Ilarione ha pianificato un importante intervento di efficientamento energetico con un costo pubblico complessivo stimato in 1.023.328,60 euro. Oltre 800.000 euro arrivano con finanziamento del programma regionale PR FESR 2021-2027, mirato a rendere gli edifici pubblici più sostenibili e moderni.

Gli interventi principali riguardano la transizione verso le energie rinnovabili e la riduzione dei consumi. I punti chiave includono:

- Aggiornamento energetico: L'appalto prevede lavori per migliorare l'isolamento e l'efficienza degli impianti.
- Rifacimento copertura.

L'investimento punta a dotare la scuola di sistemi basati su energie rinnovabili, riducendo drasticamente le emissioni e i costi di gestione.

L'Amministrazione Comunale, ha investito notevolmente nel corso del 2025 per la scuola con due interventi: il primo per il miglioramento sismico e l'altro per la nuova copertura della palestra; il tutto per circa 390.000 euro di lavori e ora segue da vicino l'avanzamento di questo nuovo intervento, che punta a consegnare una scuola più moderna, sicura e a ridurre il costo delle bollette energetiche. Ciò avverrà anche con la successiva installazione di un importante impianto fotovoltaico (circa 70 kw) sulla nuova copertura della palestra.



SANGIORIENTA

Una "bussola" per il paese

Nella mattinata di sabato 4 ottobre, presso la scuola secondaria di primo grado "Mario Marcazzan" di San Giovanni Ilarione, si è svolta la prima vetrina dell'orientamento per la scelta della scuola superiore, un evento che ha saputo unire informazione, dialogo e grande partecipazione delle famiglie della Val d'Alpone.

L'iniziativa, fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale di San Giovanni Ilarione, è stata organizzata in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Montecchia di Crosara e San Giovanni Ilarione e con il prezioso contributo dell'Associazione "La Molonara dei Bambini".

L'evento ha rappresentato una tappa importante nel percorso di orientamento degli studenti di terza media, offrendo loro un'occasione concreta per conoscere l'offerta formativa delle scuole superiori della zona.

Alla vetrina hanno partecipato 13 istituti superiori (licei, istituti tecnici e professionali) provenienti sia dalla provincia di Verona che da quella di Vicenza, una pluralità di proposte che ha permesso di evidenziare la diversità del panorama educativo del territorio.

Fin dalle prime ore della mattinata, la scuola Mario Marcazzan, si è animata di studenti, genitori e docenti, trasformandosi in un vivace spazio di

incontro e confronto.

Ogni istituto superiore presente ha allestito un proprio stand informativo con materiale illustrativo per coinvolgere i giovani visitatori che hanno potuto dialogare direttamente con insegnanti e studenti delle scuole superiori, ponendo domande, raccogliendo informazioni e confrontando le diverse offerte formative.

La grande affluenza di famiglie ha confermato l'interesse e la necessità di momenti come questo: occasione in cui genitori e figli possono orientarsi insieme.

La prima vetrina dell'orientamento di San Giovanni Ilarione si è conclusa con un bilancio più che positivo: interesse da parte degli studenti e gratitudine delle famiglie per un'iniziativa che ha contribuito a rendere più chiaro un momento spesso percepito come carico di incertezze.

L'auspicio, condiviso da tutti, è che questo appuntamento possa diventare un evento stabile, capace di crescere nel tempo e di continuare a guidare i giovani nel loro cammino verso la scuola superiore e verso il futuro.

L'Amministrazione Comunale di San Giovanni Ilarione ringrazia quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'evento: l'Istituto Comprensivo di Montecchia di Crosara e San Giovanni Ilarione, la Fondazione San Gaetano di San Bonifacio (istituto capofila per l'orientamento dell'Est veronese), l'Associazione "La Molonara dei Bambini", le professoresse Nadia Beltrame, Luisa Gromeneda e Valeria Pozza e il Prof. Dario Bruni.



L'OFFICINA DELLA MEMORIA

*Un progetto di valorizzazione
delle capacità narrative
degli anziani*

Si chiama proprio così, "Officina della memoria", il progetto messo in atto in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e ospitato nella Casa del dono, da poco ristrutturata e già diventata sede di numerose attività. L'iniziativa rientra nel Progetto promosso dal Gal Baldo-Lessinia per la valorizzazione delle strutture a scopo sociale e ricreativo, come appunto la baita, recentemente inaugurata come "Casa del dono".

Quattro incontri che hanno occupato i martedì mattina dello scorso novembre, radunando un

gruppo contenuto ma vivace di anziani chiamati a raccontare sensazioni, ricordi e aneddoti sulla base delle foto prese dall'archivio digitale messo insieme in tante annate da Angelo Pandolfo, che negli incontri curava la parte tecnica, mentre a far da moderatori si alternavano Gianni Sartori e Dario Bruni. Suddivise per tematiche, le immagini scorrevano suscitando una marea di ricordi e di precisazioni, che hanno coinvolto la ventina di anziani presenti: l'ultimo incontro ha avuto come ospite d'onore il "centenario" maestro Dante Marcazzan, che ha intrattenuto i partecipanti riportando alla memoria una serie notevole di particolari sulla scuola ilarionese degli anni '50-'60, nel periodo in cui lui e la moglie Maria Dal Cortivo insegnarono nei plessi del nostro paese.

Un ringraziamento particolare va al GAL Baldo Lessinia per il sostegno offerto all'inizio.

Per l'Officina è già in programma una nuova apertura, con un'altra serie in aprile/maggio, sempre ospitata dalla Casa del dono. Per chi fosse interessato, occhio alle locandine!

Dario Bruni



ALLA FESTA DELLA PEARÀ LA 7^A FIERA AGRICOLA

Si è conclusa con una buona partecipazione la 7^a edizione della Fiera Agricola della Val d'Alpone e Val Tramigna, l'appuntamento annuale che celebra le eccellenze agricole e la tradizione rurale delle due valli veronesi. L'evento, organizzato dal Comune di San Giovanni Ilarione, ha animato il paese il 4 e 5 ottobre, attirando produttori, famiglie e appassionati del territorio. La fiera si è confermata un punto di riferimento per chi vuole scoprire da vicino la qualità delle produzioni locali: dagli ortaggi, all'olio e ai maroni, dai vini

tipici al miele, fino ai prodotti trasformati come la birra. Una trentina gli stand delle aziende agricole della zona, che hanno offerto degustazioni e raccontato il proprio lavoro quotidiano, valorizzando la filiera corta e il legame tra agricoltura e territorio. La Fiera Agricola della Val d'Alpone e Val Tramigna si conferma così un'occasione preziosa per promuovere le eccellenze locali, rafforzare l'identità del territorio e celebrare il lavoro degli agricoltori che custodiscono tradizioni e paesaggi unici.



RINNOVATA "CASA DEL DONO"



Il 30 novembre alla presenza del Reverendo Parroco don Antonio, del Presidente di Anteas Augusto Gambaretto con molti volontari e del Sindaco Luciano Marazzan, si è benedetta e inaugurata la nuova "Casa del Dono" come luogo di incontro a disposizione di tutta la collettività. I lavori hanno riguardato la sostituzione della copertura, attualmente in eternit, con nuova in lastra coibentata; sostituzione di tutti i serramenti; rifacimento completo e adeguamento dei servizi igienici; adeguamento impiantistico; calcolo e certificazione strutturale; rifacimenti

vari e adeguamento accessibilità per disabili; tante altre piccole sistemazioni. Il totale dei lavori per euro 100.000, di cui 70.000 di contributo Gal Baldo Lessinia.

Fra le tante proposte di utilizzo vi saranno anche la realizzazione di spazi attrezzati per attività laboratoriali (cucina, arte, cultura, tempo libero in genere, musica, ecc...), di socializzazione, svago, implementazione dei rapporti sociali e personali dedicati a persone anziane per mantenere e sviluppare capacità manuali e psicologiche che si verificano con il normale invecchiamento. La promozione di attività laboratoriali per soggetti giovani (bambini in età prescolare e scolare e ragazzi/e). Principale attore di molti di questi servizi sarà il Gruppo Anteas di San Giovanni Ilarione che è già super attivo con numerosissime iniziative.

Grazie ancora a tutti i volontari che animano la Casa del Dono, senza di loro non ci sarebbe "comunità e dono".

Lo chiamavano Toni Bosco



In un
bel libro la
testimonianza
di Antonio
Gambaretto,
classe 1916

"In un mondo che chiede coraggio, indipendenza e identità, Toni Bosco insegna che la vera vittoria è non smettere mai di credere nella propria dignità": queste alcune delle parole più significative poste a congedo del bel libro scritto da Vito di Lorenzo, nipote di quel "Toni Bosco" che è protagonista e, suo malgrado, testimone di vicende drammatiche, sempre sopportate con grande dignità e fermezza.

Presentato in prima assoluta il 21 novembre scorso nella nostra sala civica, ma replicato più volte soprattutto nelle scuole della provincia, il testo passa in rassegna con partecipazione e calore le traversie a cui è andato incontro il giovane Toni, dall'infanzia vissuta in un paese allora povero e "maltrattato" dalla sorte, alla gioventù spezzata dalla drammatica vicenda bellica e segnata dalla dura prigionia in un campo di lavoro tedesco, all'agognato ritorno a casa e alla faticosa ma anche fiduciosa ri-costruzione di una vita fondata sull'affetto dei propri cari e sui valori della religione e dell'onestà.

Un libro per tutti, ma anche – come sottolinea lo stesso autore – per i giovani e in questo si spiega l'impegno che Vito Di Lorenzo continua a approfondire negli incontri con le scuole, perché il messaggio di libertà che l'esistenza esemplare di Toni Bosco ci invia non deve terminare nell'ultima pagina del libro, ma essere di stimolo per una presa di coscienza che aiuti a coltivare i veri valori su cui una società, quella di oggi ma anche quella di domani, deve porre le proprie fondamenta. Il libro è disponibile presso le librerie del paese.

D.B.

Valliflor



IO VOGLIO AIUTARE

Una realtà locale particolarmente attenta al mondo missionario



Il gruppo di volontari "Io voglio aiutare", da alcuni anni impegnato nel sostenere iniziative di solidarietà a diverse attività missionarie in cui sono coinvolti religiosi e laici del nostro paese, ha allargato il proprio raggio d'azione, coinvolgendo altre realtà operanti in vallata.

Oltre all'ormai consueto appuntamento di metà luglio presso gli impianti parrocchiali di Castello, che quest'anno ha visto partecipare anche l'associazione monscledense "Il cuore in Africa", lo scorso 28 novembre ha organizzato una partecipatissima "Cena solidale" nel Patronato di Cattignano: il contributo raccolto nel corso della serata è andato interamente a sostegno dei bambini di "Nanyuki Furaha Foundation", in Kenia, grazie all'intervento di mediazione di Jessica Confente e Juri Pegoraro, responsabili del progetto.

Diversi i soggetti coinvolti nelle attività di solidarietà messe finora in atto, fra i quali meritano un plauso particolare i "Coraggiosissimi", l'attivissimo gruppo di ragazzi che prestano la loro opera dimostrando fattivamente come anche i giovani sappiano diventare protagonisti attivi quando si opera a favore del bene. Altre iniziative sono già in cantiere per i prossimi mesi, a testimoniare il riscontro positivo che l'attività del gruppo riscuote sul territorio.

Dario Bruni

COS'E' LA NANYUKI FURAHA FOUNDATION

La Nanyuki Furaha Foundation è un progetto dedicato al sostegno di bambini e ragazzi dai 2 ai 17 anni provenienti da situazioni di povertà. Grazie all'impegno di Jessica Confente e Juri Pegoraro, che hanno svolto un mese di volontariato direttamente nella casa famiglia, è stato possibile consegnare un importante contributo raccolto a favore della stessa casa famiglia. Questo sostegno ha permesso di acquistare tutto il materiale scolastico necessario per i 43 bambini ospiti, garantendo loro migliori opportunità di crescita e istruzione.

LA LAMPADA DEL SERVIZIO MINISTRANTI AI NOSTRI CHIERICHETTI!

L'ambito riconoscimento premia il gruppo più meritevole dell'intera diocesi

"28 dicembre. Vicenza. Convegno diocesano dei ministranti. Lampada del servizio": queste le parole chiave che riassumono quello che voglio raccontarvi: il 28 dicembre 2025, il gruppo di ministranti dell'unità pastorale di San Giovanni Ilarione, ha vinto la Lampada del servizio. La "Lampada del Servizio" per la diocesi di Vicenza è un riconoscimento annuale affidato dal Vescovo ad un gruppo di ministranti particolarmente meritevole.

Il Vescovo di Vicenza, infatti, dal 1982 ogni anno studia attentamente tutti i gruppi di ministranti della diocesi vicentina e assegna la lampada alla parrocchia che si è maggiormente distinta. I criteri presi in considerazione per assegnare il riconoscimento sono l'esemplarità del gruppo, l'adesione alle proposte diocesane, l'organizzazione di incontri di formazione e di confronto con gli altri gruppi ministeriali, ma anche la realizzazione di gite al di fuori del proprio territorio parrocchiale.

Il Vescovo Giuliano, attraverso la lampada vuole dunque ringraziare il gruppo di ministranti premiato per l'impegno nel fare servizio all'altare, incoraggiandoli anche a continuare a portare la loro luce in tutte le celebrazioni.

La cerimonia di consegna si è svolta all'interno del Convegno diocesano dei ministranti a Vicenza, alla presenza di altri 500 chierichetti provenienti dalle altre parrocchie della Diocesi, con i quali i nostri "eroi" hanno trascorso l'intera giornata all'insegna di giochi e di altre attività ricreative.

Molto orgoglioso del premio ricevuto, il gruppo, una volta rientrato a San Giovanni, ha dedicato un momento della celebrazione della domenica mattina per presentare alla propria comunità la Lampada. Quest'ultima è ora esposta su di un piedistallo sull'altare nella chiesa di San Giovanni Battista (a Castello) e vi rimarrà per circa 6 mesi per poi spostarsi nella chiesa di Santa Caterina in Villa e infine essere riconsegnata al Vescovo a dicembre 2026 per essere assegnata ad un altro gruppo meritevole.

I ministranti dell'unità pastorale di San Giovanni Ilarione sono molto onorati del riconoscimento ricevuto e, allo stesso tempo, sono anche consapevoli dell'importanza di questo simbolo: sanno infatti che esso non è solo un ringraziamento per quello che hanno fatto e per come l'hanno fatto, ma che è anche un promemoria per ricordare a loro quanto sia importante che continuino con gioia a portare la loro luce nel servizio all'altare e alla propria comunità.

Giulia Mainente



FILA termoidraulica s.n.c.

Via 11 Settembre, 50
37035 San Giovanni Ilarione (VR)

Tel. +39 045 74 65 139
Uff. Acquisti +39 045 65 59 221

www.filatermoidraulica.it
info@filatermoidraulica.it

DUE CORPI E UN'AUTO

*Un duo vincente
nel settore delle auto da corsa*

Alex Bertolini, classe 2001 di San Giovanni Illarione, quattro anni fa sale sul kart e la passione del brivido inizia a scorrergli nelle vene. Nel 2019 viene selezionato come pilota per la gara "24 ore Adria" una gara in pista. Nel 2020 inizia l'avventura con l'inseparabile Enrico Panato come navigatore, classe 1999 di Vestenanova, raggiungendo le vette del podio nelle varie gare. Nel 2025 i due vincono la "CR24" (categoria che comprende il Veneto e il Trentino, uno dei dieci settori cui in si divide il territorio italiano); a Bassano il 10 ottobre conquistano il primo posto. Corrono alla finale e il 16 novembre 2025 vincono la finale nazionale Messina diventando i campioni italiani N2.

Il futuro promette bene. Alex ha già una scuderia "Bertolini Rally Sport" con 4 macchine da corsa: l'ultima, acquistata da poco, è una



vera chicca, forte e molto competitiva. Quindi, racconta Alex: "proveremo qualche gara-test, prossimamente a Bardolino, ma l'obiettivo è l'"I.R.C. International Rally Cup" nazionale". In bocca al lupo ragazzi!

Lorenzo Gecchele

OTTAVIA TODESCO

Lavoro, chiesa e famiglia

Una casetta calda, ordinata ed accogliente ben si adatta alla figura di Ottavia Todesco, la nostra protagonista: statura media, faccia sorridente, orecchio fine e mente lucida, accetta di buon grado di parlare della propria vita. Nasce in via Lovatini, figlia di Giovanni e Domenica Rossi il 1° luglio 1934. Papà lavora alla miniera di carbone Moto Fagiani, la mamma è casalinga. Tre anni di scuola a Nogaretto, in due stanze di Massimo Lovatin, 30 alunni tutti insieme. Poi a Villa, ma solo fino alla quarta, perché la scuola è occupata dai Tedeschi. Sono momenti di violenza, di odio, si è costretti a saltare la S. Messa, i fascisti sono peggiori dei Tedeschi stessi. In Castello don Giuseppe Dal Molin fa quanto può per venire incontro alla gente, le funzioni religiose vengono fatte a S. Zeno. Papà intanto emigra ai Panarotti, per portarsi poi in centro a Castello ed infine mette radici a Scandolaro. A 14 anni inizia per Ottavia il lavoro vero e proprio, due anni a servizio da Bulgaro in paese, poi a Verona ed infine a Torino, sempre a servizio in casa di famiglie facoltose. Lavare, pulire, ordinare la casa, con la padrona che va a controllare la polvere negli angoli. La paga è scarsa, ma sempre meglio di niente. A 18 anni emigra in Svizzera, a lavorare in una fabbrica tessile, 8 ore filate, con l'aggiunta di altre 3-4 nei frutteti del padrone, nella raccolta della frutta. Si guadagna bene, si aprono mente



e occhi sul mondo, si impara a rapportarsi con gli altri, si mette da parte qualcosa pensando al futuro. L'incontro con il futuro marito avviene a Castello, al cinema. È Angelo Sartori, dai Cambioli. Angelo la guerra l'ha fatta proprio tutta e rientrerà a casa dopo 7 anni di assenza e a Verona, bussando alla porta di un convento di suore per aiuto, viene in malo modo cacciato e da allora non vorrà più sentire parlare di suore! Ci si innamora e ci si sposa, traslocando ai Cambioli. Qui Ottavia è oggetto di invidia perché si è fatta una bella dote, veste in modo dignitoso, coltiva l'orto magnificamente.

È persona dal fisico esuberante e subito non arrivano figli. Le voci invidiose e maligne non tardano a farsi sentire "...el grasso sul muscio nol taca mia...", sono umiliazioni continue e quando rimane incinta del primo figlio è una rivincita e il marito piange di gioia. In tre anni arrivano Antonio, Davide e Claudio. Sono bambini bravi, docili buoni. Si va avanti sereni, ma nel 1980 il marito muore. Ottavia non si perde d'animo, guida la famiglia con mano ferma, i figli iniziano a lavorare, si sposano tutti e quando la salute comincia ad incrinarsi, eccoli tutti pronti a correre, ad aiutare. E il tempo intanto corre, Ottavia è giunta a 91 anni suonati, fa un po' il bilancio della sua lunga esistenza, tante privazioni, tanto lavoro, ma anche tante soddisfazioni. Ora fatica a camminare, ma è sempre vigile ed attenta, contenta della vita. Un augurio per i cento anni da parte di tutti.

Gianni Sartori

FES, MAROCCO

*Tra trippe, silenzi
e sapere antico*



Sono seduto in uno splendido e allo stesso tempo squallido locale nel cuore del Marocco. Davanti a me, un piatto di terracotta fumante: trippe e fagioli, cibo semplice e autentico, in linea con il luogo. A Fes, città antica e stratificata, anche ciò che si mangia racconta una storia. Accanto a me si siede un uomo di circa settant'anni, con la barba grigia appuntita e lo sguardo curioso. Mi saluta con un lieve cenno del capo, poi mi chiede se lavoro lì, a Fes. Sorrido, forse più del necessario. In una zona della città poco battuta dai turisti, essere scambiato per un abitante del posto è una piccola conquista. Qui lo capisci subito se non sei nel circuito delle guide: l'acqua arriva in un bicchiere di vetro, presa dal rubinetto, non in una bottiglietta sigillata.

Gli rispondo che sono in città solo per dieci giorni, purtroppo. Che, se potessi, mi piacerebbe vivere e lavorare qui. Lui sorride, come se quella frase non lo sorprendesse affatto, e mi chiede se mi piace la cucina marocchina. Nel frattempo, con un pezzo di pane, pulisco il piatto fino all'ultimo boccone. La risposta è evidente. In questo scambio essenziale, fatto di poche parole e gesti antichi, sembra concentrarsi qualcosa di più grande della semplice convivialità.

Fes non è solo una città: è un'idea. È il luogo in cui è nata la prima università della storia, Al-Qarawiyyin, fondata più di mille anni fa. Qualcuno, allora, aveva già compreso che la vera ricchezza non sta nell'accumulare sapere, ma nel condividerlo. Trasmettere ciò che si è imparato, rendere la conoscenza un bene comune era — ed è — un atto rivoluzionario. Eppure, ai giorni nostri, non tutti sembrano averlo capito. C'è ancora chi custodisce gelosamente ciò che ha appreso in anni di lavoro come fosse un segreto da difendere più che un patrimonio da donare. A Fes, tra un piatto povero e una conversazione casuale, questa contraddizione appare più chiara che altrove. Forse è proprio questo che rende certi luoghi indimenticabili: non ciò che mostrano, ma ciò che, silenziosamente, insegnano.

Paolo Pandolfo



**Solidarietà
sociale**

PROGETTO SOLLIEVO

*DEMENZA: un declino
delle funzioni cognitive*

L'Associazione Anteas di San Giovanni Ilarione ti aiuta a sopportare questa malattia attraverso Progetto Sollievo. Il **lunedì pomeriggio** e il **venerdì mattina** promuove gli **incontri con due psicologhe** e i volontari presso la sede Anteas. Questo è un **progetto** promosso e supportato dalla Regione Veneto, ed è **completamente gratuito**. Non dobbiamo vergognarci di questa malattia ma aiutare gli ammalati e i loro famigliari. Come fare? Per un primo incontro contatta il numero **337 1288 901**.

A.G.

Offerte

A.S.D. Basalti	S. Giov. Il.
Bordon Ornella	Monteforte D'A.
Camponogara Silvio	Soave
Ciman Anna Lia	San Bonifacio
Cisamolo Marcello	
Creasi Rodolfo	S. Giov. Il.
Dal Grande Pietro	Chiampo
Danda Roberta	Chiampo
La molonara dei bambini - Anteas	S. Giov. Il.
Lovato Antonio	Albaredo D'A.
Lovato Cesare	(ex concittadino)
Lovato Fiorenzo	S. Giov. Il.
Mainente Nadia	
Marcazzan Beppino	S. Giov. Il.
Marcazzan Giovanna	S. Giov. Il.
Panarotto Sergio	S. Giov. Il.
Panarotto Mario	Brandizzo (TO)
Pasquino Daniele	S. Giov. Il.
Perazzolo Franco	S. Giov. Il.
Posenato Anna	
Sabbadoro Lino	S. Giov. Il.
Vandin Elda	S. Giov. Il.
Wielochowska Anna Maria	S. Giov. Il.

VERONESI NEL MONDO

Il circolo della Valdalpone ha un nuovo direttivo!



Venerdì 12 dicembre è stato eletto il nuovo Direttivo dei Veronesi nel mondo Circolo di Val d'Alpone: Presidente Aristide Rossetto, Vice-presidente Nico Gambaretto; Consiglieri: Luigi Damini, Flavio Filipozzi, Onorio Filipozzi, Emanuele Sartori, Claude Zandonà.

Nella foto compaiono anche il presidente pro-

vinciale Luciano Corsi e il presidente dell'Anteas Augusto Gambaretto, che hanno promosso e sostenuto la rinascita della sezione locale dei Veronesi nel Mondo. Ai componenti del Consiglio va l'augurio di un proficuo lavoro a nome di tutta la cittadinanza di San Giovanni Ilarione.

Suor Lucia Rossetto

Un'anima a servizio degli altri

Ha raggiunto in cielo i fratelli salesiani don Giuseppe e Valentino, la nostra Sr. Lucia Rossetto, dopo una vita trascorsa fra i vari Collegi, mettendo a disposizione tutta se stessa nelle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nata nel 1935 e cresciuta nella casa di papà Erminio e di Caterina Rossetto, dopo 3 classi elementari a Lore e la quarta a Castello (maestre Panarotto), parte nel 1952 per Mirabello Monferrato, dove studiano i fratelli gemelli Valentino e Adelino. Qui lavora presso le suore e con ciò che riceve paga la retta mensile dei fratelli. Il contatto con le suore fa maturare in lei il desiderio di condividere il medesimo progetto, divenire suora salesiana. Nel 1956 la sua



prima professione religiosa, nel 1962 emette i voti perpetui; lavora soprattutto in cucina, il suo regno sono le grandi cucine dei vari Collegi ove è chiamata ad operare. Oltre alla cucina, è sempre disponibile a sostituire le colleghe, pronta ad ogni necessità. La sua vita si può riassumere in tre parole: servizio, disponibilità, preghiera. Nel 2019 va in "pensione", partecipa alla attività delle consorelle finché la salute lo consente, poi offre tutta se stessa alla preghiera, alla meditazione e al ringraziamento per le grazie ricevute. Il 2 febbraio 2026 riceve la visita di sorella morte, che la porta in cielo assieme alle anime dei giusti, a raccogliere, come serva buona e fedele, il meritato premio.

Gianni Sartori

Suor Lia Marcazzan

Ci ha lasciato suor Lia Marcazzan (al secolo Maria), proveniente da San Giovanni Ilarione, contrada Marchetti. Nata l'11 gennaio 1945, a 10 anni era entrata nel convento delle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Brenzone, sul lago di Garda, dove ha studiato ed è diventata suora dedicando tutta la sua vita al Signore e al prossimo, soprattutto a servizio dei più

deboli, e dimostrando in ogni fase della vita una grande fede e umiltà.

È morta il 20 gennaio di quest'anno e ora riposa nel cimitero di San Giovanni Ilarione, lasciando in chi l'ha conosciuta il segno della grazia divina e della sua totale dedizione al Signore.



Dario Bruni

BRUN TELECOMUNICAZIONI

open fiber attivabile
in tutta la Val d'Alpone

NEWS

**CONNESSIONI
INTERNET** >>>

**VIDEO-
SORVEGLIANZA**

**ASSISTENZA
COMPUTER**

**CENTRALINI
TELEFONICI**

FIBRA da 29.90 €/mese

>> GPON PASSIVO di proprietà WIFWEB

>> Traffico flat 24 / 24h

Per ulteriori info contattaci
brun@brunsat.it - 045 7450007

Via Lauri. 29. 37030
Montecchia di Crosara. VR

Lunedì - Venerdì
17.00 - 19.00

brunsat.it

BOLCA AND THE VAL D'ALPONE EOCENE MARINE ECOSYSTEMS

*Speranze concrete per il 2026
che la Val d'Alpone divenga
Patrimonio mondiale dell'Umanità*

Il 22 gennaio 2026 la Commissione nazionale per l'Unesco ha deciso che a rappresentare l'Italia per il 2026 fosse il nostro Dossier: "Bolca and the Val d'Alpone - Eocene marine ecosystems" con il quale speriamo d'essere inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Umanità per l'eccezionale valore e per l'unicità dei reperti fossili della Val d'Alpone e dell'Alta Valle del Chiampo.

Un risultato prestigioso arrivato dopo 12 anni di lavoro e due tentativi andati male; non possiamo ancora esultare in quanto l'iscrizione nella lista mondiale spetta all'UNESCO, solo dopo un'attenta analisi ispettiva, che dovrebbe arrivare nell'autunno di quest'anno, da parte della commissione tecnico-scientifica dell'Unesco.

Il risultato finora ottenuto ci fa ben sperare in quanto le caratteristiche richieste di unicità ed eccezionale valore dei nostri reperti fossili non credo possano essere messi in discussione.

Dopo i tentativi andati a vuoto negli anni precedenti, il viceministro Gianmarco Mazzi, sottosegretario alla Cultura, con delega Unesco, ha voluto rendersi conto della valenza del nostro elaborato convocando, il 2 aprile 2025, rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, l'ATS, i sindaci del territorio e tutti i parlamentari della zona, senza distinzione di bandiera. Il risultato è stato lusinghiero in quanto entrambi i Ministeri reputavano il Dossier buono nella sostanza, ma andava migliorato nella forma, usando, a detta dei tecnici, un linguaggio "Unesco".

Il sottosegretario ci ha fatto capire che, se il dossier fosse stato migliorato, avremmo avuto buone chances d'essere scelti per l'invio a Parigi. Siamo tornati a lavorare intensamente, coadiuvati dallo Studio Micheletti Cesare di Trento che aveva già lavorato per la candidatura delle Dolomiti e del sito delle Evaporiti degli Appennini.

Il primo agosto 2025 ci siamo rivisti, al Museo di



Storia Naturale di Verona, con il Sottosegretario Mazzi ed esponenti dei due Ministeri per verificare lo stato dei lavori. Abbiamo lavorato in modo particolare sulla parte grafica, evidenziando l'eccezionale valore del sito comparato ad altri siti analoghi; abbiamo rivisto la cartografia e predisposto una ipotesi del piano di gestione.

I tempi erano molto stretti, ma con l'aiuto del Ministero dell'Ambiente ed il lavoro congiunto del Ministero della Cultura, siamo riusciti a completare il Dossier il 12 gennaio; il giorno successivo è stato spedito in via telematica al Ministero dell'Ambiente.

Il 20 gennaio l'ATS, insieme allo Studio Micheletti, ha consegnato il Dossier cartaceo, stampato dalle grafiche Dal Molin di Chiampo; due giorni dopo, il 22 gennaio la Commissione italiana per l'Unesco ha deciso che a rappresentare l'Italia a Parigi per quest'anno fosse il nostro dossier. Il 23 gennaio 2026 abbiamo consegnato gli elaborati all'ambasciata italiana che tramite il nostro ambasciatore a Parigi Liborio Stellino ha recapitato il dossier all'Unesco.

Ora non ci resta che attendere, le premesse sono buone. Incrociamo le dita!

Giamberto Bochese

DANTE MARCAZZAN

*Maestro e ora
anche Cavaliere!*



Il maestro Dante Marcazzan aggiunge un'ulteriore "perla" al suo già ricco curriculum di cittadino esemplare. Il 2 dicembre scorso, alla bella età di 101 anni e qualche mese è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti sociali. Complimenti vivissimi da parte di tutti gli ilarionesi! Purtroppo agli inizi di quest'anno è venuta a mancare la moglie, la maestra Maria Dal Cortivo, anche lei insegnante nel nostro paese negli anni '50 e '60: vivo il cordoglio da parte di coloro che sono stati suoi alunni e che mantengono un affettuoso ricordo di lei e delle sue lezioni.

Costruzioni edili civili e industriali
Ristrutturazioni
Risparmio energetico
Movimento terra

Beltrame Costruzioni S.r.l.
Beltrame Mirco 347 9228 613
Beltrame Luca 347 9228 618
beltrame.costruzioni@tiscali.it

VIENO CASA
SOCIETÀ IMMOBILIARE

**CONSTRUZIONE
COMPRAVENDITA
IMMOBILI**

Via Vieno, 1 - San Giovanni Ilarione VR
cell. 348 8896 069
vienocasaimmobiliare@gmail.com

ELETTROTRE

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
IMPIANTI DI SICUREZZA
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

SAN GIOVANNI ILARIONE (VR) - V.le dell'Industria, 76
elettotresrl@gmail.com - telefono 335 740 34 55

Termoidraulica Valdalpone S.r.l.

INSTALLAZIONE IMPIANTI IDRAULICI
CIVILI E INDUSTRIALI

Viale dell'Industria, 2/b - 37035 SAN GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel. 045 74 65 253 - Fax 045 65 50 316
info@termoidraulicavalalpone.it
www.termoidraulicavalalpone.it

CAVAZZOLA E VICENTINI SRL

Sede Operativa: viale del Lavoro 52
37035 San Giovanni Ilarione (VR)
Cell. DAVIDE: 3351219394
Cell. NICOLA: 3351700523
E-mail: info@cavazzolaevicentini.it

SPURGO POZZI NERI
Raccolta rifiuti solidi urbani
Raccolta rifiuti speciali e industriali
Trasporto conto terzi
Spazzamento aree pubbliche e private

Notizie da Montecchia di Crosara

IL RACCONTO DELLA MEMORIA



Il Coro Tre Monti contribuisce sempre con fedeltà di spirito e "in canto" ad onorare la memoria del nostro passato come nella giornata di sabato 24 gennaio 2026.

Al mattino ha partecipato presso il monumento Alpini alla cerimonia commemorativa di Nikolajewka, coordinata dal gruppo ANA locale, presenti le autorità civili e militari, un gruppo di

ragazzi della scuola primaria e cittadini.

Alla sera presso il Centro Convegni ha organizzato un concerto corale che lo ha visto protagonista insieme al Coro "Voci del Pasubio" (Isola V.na), diretto dal maestro Riccardo Lapo.

Il concerto "Nikolajewka - il racconto della memoria" è stato dedicato alla Giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini. Attraverso il canto corale, il pubblico è stato accompagnato in un intenso percorso di ricordo, riflessione e omaggio ai valori di sacrificio, fratellanza e pace legati alla tragedia della campagna di Russia.

I due cori hanno proposto un repertorio di grande valore storico ed emotivo, con brani simbolo della memoria alpina - tra cui musiche di Bepi De Marzi, Pigarelli, Zardini e altri autori legati alla tradizione corale - alternando momenti

di profonda intensità a passaggi di speranza e invocazione di pace. In particolare il Coro Tre Monti, diretto con competenza e passione dal maestro Silvano Dal Cero, ha presentato e cantato "Il Golico" e "Nikolajewka", accompagnato dalla proiezione di immagini storiche significative della campagna di Russia. Il Coro Voci del Pasubio, diretto con evidente professionalità dal maestro Riccardo Lapo, ha invece seguito un filo conduttore di testimonianze e aneddoti per presentare ed eseguire i brani del proprio programma.

La serata si è così trasformata in un racconto corale, capace di unire musica, storia e sentimento, lasciando nel pubblico un forte senso di partecipazione e di memoria condivisa.

Edoardo Casotto

Notizie da Vestenanova

VOLONTARIATO

*Una risorsa preziosa
per la nostra comunità*

"L'Italia migliore è quella del volontariato". Le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ben si adattano anche alle nostre comunità, ricche di Associazioni e Gruppi che si dedicano al benessere di tutti noi. Disponibilità, generosità e anche vivacità ed entusiasmo caratterizzano l'atteggiamento delle persone che intervengono nei vari settori di competenza delle 30 Associazioni o Gruppi presenti nel territorio comunale di Vestenanova.

Si è reso necessario un coordinamento comunale per gestire equamente e pubblicizzare le molteplici iniziative proposte da ciascuno. Ma va dato merito allo spirito di servizio che viene costantemente dimostrato nel rispondere alle esigenze del territorio e delle persone: dalla cura per l'ambiente all'aiuto a coloro che presentano delle difficoltà. Le due Pro Loco, gli Alpini, i Fanti, l'Aeronautica, le Associazioni sportive, i Carabinieri in congedo, i Pensionati, la Protezione Civile, l'AVIS, l'AIDO e altri gruppi

sono costantemente presenti quando è necessario intervenire a qualsiasi livello.

Anche in ambito parrocchiale si presenta un variegato panorama di interventi di operosità gratuita: il Circolo Noi per i giovani, i Gruppi Corali, gli Organisti, le Squadre Campanarie, gli assistenti alla pastorale, all'organizzazione delle Messe, alla preparazione catechistica e infine la gestione dell'archivio storico.

La cultura vede impegnati a livello di volontariato la Biblioteca, con la gestione dei prestiti librari e degli incontri con gli alunni e con gli autori, e il Gruppo Cultura dell'Unità Pastorale, che in 15 anni ha proposto alla popolazione più di 90 incontri culturali. Anche la gestione delle aperture estive della chiesetta romanica di S. Antonio Abate di Vestenavechia comporta interventi di volontariato sia per la manutenzione del sito sia per la presentazione del bene architettonico e artistico ai numerosi visitatori. Va citata l'opera formatrice delle associazioni sportive che coinvolgono una cinquantina di bambini e ragazzi, promuovendo l'amore per lo sport e la sperimentazione concreta dei valori del vivere civile.

Le numerose iniziative di intrattenimento in corso d'anno vedono impegnati i gruppi dei 4

paesi: da Castelvero, vivacissimo e intraprendente, a Vestenavechia con i suoi nuovi sentieri e una sagra storica, Vestenanova ricca di iniziative sia estive che invernali, Bolca, futuro sito Unesco, con i suoi sentieri, le patate e la Paleontologia.

Va infine evidenziata la capacità di collegamento e collaborazione fra le diverse associazioni e i vari paesi: un'armonia preziosa che consente di mettere in atto attività complesse e articolate, purché gestite da persone capaci di leadership. E queste persone ci sono, alcuni con lunga esperienza e altri con giovanile entusiasmo. Un esempio significativo è rappresentato dall'iniziativa natalizia del "Sentiero dei presepi" e dei "Presepi sotto le stelle", dove tutte le Associazioni a turno hanno accettato di gestire i ristoranti lungo il percorso, frequentato da migliaia di persone.

Il Volontariato nel comune di Vestenanova rappresenta la ricchezza di tante persone che dedicano il loro tempo agli altri, con competenza, passione e amore, testimoniando con il loro impegno i valori della gratuità e della solidarietà.

Giancarla Gugole



CAOS ISCRIZIONI SCUOLE PRIMARIE

Il capoluogo rischia una pluriclasse

Assemblea animata quella di lunedì 9 febbraio con al centro del dibattito il futuro delle Primarie "Manzoni" di Vestenanova e "Verdi" di Bolca. Criticità per entrambe dopo un inedito afflusso di iscritti per il prossimo a.s. al tempo pieno di Bolca. A iscrizioni aperte, una situazione singolare: da un lato la scuola di Bolca (ora 18 alunni) che fatica ad accogliere nella piccola mensa 13 nuovi iscritti di Vestenanova; dall'altro, il capoluogo (ora 97 alunni) a rischio pluriclasse 1^a-2^a per carenza di alunni.

L'appello della Dirigente

"Siamo qui per garantire il futuro di entrambi i plessi mantenendo l'attuale format" ha esordito la Dirigente Valeria Di Benedetto, affiancata dal Sindaco Stefano Presa, lanciando un accorato appello: "Servirebbe che almeno 4 degli iscritti a Bolca restassero a Vestenanova per riequilibrare i numeri. La Manzoni è una scuola storica e addolora vederne minate le fondamenta per un calo di alunni." Ampliata nel 2000 con la nuova ala, la Manzoni ha numerose aule,

laboratori di arte/immagine, di informatica, biblioteca, ampia sala mensa e palestra adiacente.

Mensa satura e costi: il nodo del Comune

Il Sindaco Presa ha puntato l'attenzione sull'aspetto logistico ed economico: "Dobbiamo contenere i costi evitando doppi turni alla mensa di Bolca". Il dibattito si è acceso sulle necessità delle famiglie: "Il tempo pieno è una risorsa: concilia vita e lavoro". Ma è difficile soddisfare questa esigenza con le attuali risorse ministeriali. La Dirigente è stata ferma: "Non saranno autorizzate iscrizioni in altre scuole del Comprensivo San Giovanni Ilarione/Montecchia di Crosara. Porterò la criticità in Consiglio d'Istituto: dobbiamo tutelare la sopravvivenza dignitosa delle nostre scuole" ha detto esortando i genitori a riconsiderare le scelte fatte.

Ipotesi doposcuola per "passare il guado"

Riproposto anche il doposcuola gestito da associazioni, il cui costo dipende dalle adesioni, da rilevare tramite sondaggio. Circa il pessimismo legato al calo delle nascite, il Sindaco è fiducioso: "Dobbiamo superare questi tre anni critici. I dati del 2025 mostrano una ripresa con 26 nati: la situazione non è grave. Ora serve la

collaborazione di tutti per non perdere personale scolastico e classi." L'auspicio è che nessuno dei due plessi esca depotenziato da questa temporanea emergenza demografica.

Il Consiglio d'Istituto ricorre al sorteggio

L'11 febbraio il Consiglio d'Istituto ha deliberato all'unanimità che degli 8 posti disponibili in mensa a Bolca, 6 sono assegnati secondo il punteggio da Regolamento e 2 sorteggiati fra i punteggi ex aequo (pari merito).

La sfida finale in Provveditorato

Il Provveditorato agli Studi di Verona valuterà le deroghe legate allo status di "Comune di Montagna" e i numeri effettivi, al fine di evitare che scatti la pluriclasse 1^a-2^a a Vestenanova.

Mariella Gugole



4 Note e 7 Vulcani quarta edizione

- Vestenanova - Domenica 19 aprile
- Escursione guidata (7 km - facile)
- Musica live dal pomeriggio
- Pranzo e chioschi in Corte



Scopri il
programma completo



ACQUA TRAVERSA

L'Associazione di Costalunga compie 20 anni!



L'associazione Acqua Traversa è nata nel 2006 a Costalunga nell'ambito della pubblicazione di un volume sulla "Chiesa dell'Ospitale" del XIV secolo, scritto da Ennio Poli e Massimiliano Bertolazzi; insieme a un gruppo di amici (Rosanna Colognato, Massimo Ergazzori, Fabiola Lucenzi e Gabriella Martinelli) abbiamo deciso di creare un'associazione culturale con questo scopo, ma anche con obiettivi più a lungo termine. Altri libri abbiamo contribuito a pubblicare dopo "Una chiesa tra due parrocchie", come ad esempio "Le ville di Costalunga" sempre di Poli-Bertolazzi e "Palladio e Verona" di Giulio Zavatta. Da quel momento ci siamo impegnati alla divulgazione e alla valorizzazione della bellezza locale, con visite ai monumenti, città, mostre, concerti, presentazioni di libri, corsi di cucina, visite e rassegne di poesia, attività didattiche e formative, promozione di restauri.

Acqua Traversa, il nome che ci siamo dati, proviene da una ricerca del prof. Bertolazzi, a cui siamo molto legati e a cui abbiamo dedicato

una giornata in memoria nel 2025 a un anno dalla scomparsa, e sta ad indicare il punto di confluenza di tre fiumi in località Casarsa a Costalunga: l'Alpone, la Roggia Vienega e il Rio delle Carbonare. Il richiamo all'acqua, in un territorio dominato da vino e viti, forse può sembrare spiazzante, ma ci sembrava il simbolo di un punto di vista diverso, uno sguardo laterale sul territorio e le sue risorse.

Abbiamo in vent'anni collaborato con moltissime associazioni e realtà del territorio, nella crescita della consapevolezza del patrimonio paesaggistico, di tradizione, di bellezza che abbiamo intorno a noi, qui, a portata di mano.

I nostri obiettivi sono essenzialmente tre: valorizzare i luoghi belli, che la gente del posto non conosce pur vivendoci dentro, aiutando a sviluppare uno sguardo attento sulla Valle dell'Alpone da un altro punto di vista, da angoli inediti, da luoghi sconosciuti ai più; valorizzare i talenti locali, attori, musicisti, pittori, scrittori, storici. D'altro canto, rispondiamo anche all'esigenza delle persone di conoscere ma anche di incontrarsi: abbiamo avuto, infatti, buone presenze a tutte le iniziative. Ci siamo costituiti in associazione per valorizzare il territorio con delle piccole cose.

Come l'acqua, impalpabile ma anche implacabile, che incessantemente scava anche la roccia, così speriamo che il nostro operato non vada disperso.

Fabiola Lucenzi, presidente di "Acqua Traversa"

L'ALPONE DIVENTA VOCE

Nasce il podcast del nostro paese!

Il nostro giornale entra in una nuova fase: dopo anni di carta, inchiostro e pagine da sfogliare, L'Alpone aggiunge una voce. Nasce infatti il podcast del giornale: uno spazio nuovo, semplice e accessibile, pensato per raccontare il paese in modo diverso. Perché un podcast? Perché le storie non vivono solo sulla carta. Vivono nelle voci, nei ricordi raccontati a braccio, nelle emozioni che si sentono in una pausa, in una risata, in un momento di silenzio. Con il podcast vogliamo dare spazio proprio a questo: alle persone. L'idea è quella di proporre interviste, testimonianze, approfondimenti su temi che riguardano la nostra comunità. Il tutto con uno stile semplice, diretto, vicino a chi ascolta. Il podcast non sostituirà il giornale: lo accompagnerà. Sarà un'estensione naturale di quello

che già facciamo ogni trimestre, ma con uno strumento in più. Perché oggi le notizie non si leggono soltanto... si ascoltano mentre si cammina, si va a scuola, si è in palestra o si fa un giro in macchina. Nei prossimi mesi vi racconteremo dove e come seguirci, ma fin da ora vi invitiamo a sentirvi parte di questo progetto. Avete una storia da proporre? Un tema da approfondire? Una persona da intervistare? Scriveteci. La carta resta il nostro punto di partenza, ma vogliamo parlare anche il linguaggio di oggi – più dinamico, più immediato, più vicino a chi magari non ha sempre il tempo di leggere, ma ha sempre con sé un paio di cuffie. La nostra comunità ha tante storie. È il momento di farle sentire.

Beatrice Lovato

PARLAR S-CETO

Modi di dire (in dialetto) che van scomparendo

La boca no' l'è mai straca fin che non la sa da vaca

Nella dieta quotidiana di un tempo il formaggio era un elemento base irrinunciabile (ricordiamo le tante "casare" che costellavano le nostre vallate), cosicché non ci si poteva alzare da tavola senza aver fatto almeno un assaggio di questo prelibato alimento. In realtà poteva capitare che sulle tavole dei nostri nonni un po' di "polenta e formàjo" (se non addirittura la puina, ricotta) costituisse l'unico piatto di un pranzo o di una cena estremamente frugale ed essenziale, ma in un pasto ideale (quelli da sposi, ad esempio) i latticini costituivano un ingrediente irrinunciabile per coronare una buona mangiata in compagnia.

El can de tanti parùni el more de fame

Il proverbio risolve in maniera spiccia quella che potremmo definire un'interpretazione male utilizzata di "proprietà privata": quando una cosa è di tutti, va spesso a finire che non è di nessuno e quindi rischia di essere trascurata o dimenticata. Gli animali domestici una volta non godevano delle attenzioni di oggi, al punto che non era raro imbattersi in alcuni cani che, senza padrone, vagavano da una corte all'altra cibandosi del poco che trovavano. Da qui il proverbio, che in realtà cela

l'amara verità che se non ci sono interessi materiali in gioco, molti si dimenticano di curare ciò che spetterebbe anche a loro.

Schei fa schei, piòci fa piòci

Ed è proprio vero, viene da dire, perché da sempre i soldi sembrano andare verso chi già ne avrebbe abbastanza. C'è un certo fatalismo, in questa espressione, ma anche l'implicito riconoscimento delle differenze, un tempo certamente più marcate, fra ricchi e poveri o, meglio, fra siùri e poaréti.

Ai tempi de Matìo Copo

A scuola la maestra ci insegnava l'espressione "Ai tempi in cui Berta filava" per indicare qualcosa che apparteneva ad un tempo antico. Dalle nostre parti invece si preferiva rifarsi a Matìo Copo, certamente un personaggio più nostrano ma altrettanto esplicito nel rappresentare qualcosa che è accaduto nella notte dei tempi. Quando? Ai tempi – appunto – de Matìo Copo!

Fare samartin

Per il mondo contadino di una volta la ricorrenza di San Martino (11 novembre) non era certo un bel momento: le famiglie più povere, incapaci di pagare l'affitto dell'abitazione in cui vivevano, erano costrette a mettere sopra un carretto le poche cose che avevano e a cercare un altro posto in cui vivere. Da qui l'attuale significato di "fare sanmartin" nel senso di fare trasloco, espressione che (fortunatamente) ha perso la sfumatura drammatica che aveva un tempo, prendendo quello di un semplice cambio di residenza.

I Gualivi

Dati Anagrafici San Giovanni Ilarione

Periodo 01/01/2025 - 31/12/2025	
Nati nel periodo	36
Morti nel periodo	39
Matrimoni nel periodo	11
Alla data 30/09/2025	
Totale residenti maschi	2444
Totale residenti femmine	2412
Totale famiglie	1909
Totale residenti	4856
di cui residenti nelle frazioni	
Castello	983
Cattignano	269
Villa	3604
(Si ringrazia l'Ufficio Anagrafe del Comune di San Giovanni Ilarione)	

Solo i più attenti si ricordano di questo cappellano a Castello, fine anni '50, che girava sulla sua inseparabile moto Guzzi, il Galletto. Lo chiamavano così: "el prete del galeto". Ora, 93 anni compiuti il 28 novembre scorso, vive a Vicenza, nella R.S.A. Novello. Eccolo ancora impavido in sella al suo fuoristrada!

G.S.



Agricoltura

GESTIRE L'ORTO SECONDO LE FASI LUNARI

Aprile e maggio sono mesi perfetti per le semine e i trapianti nell'orto, facciamolo seguendo il calendario lunare:

	Luna crescente	Favorisce lo sviluppo della parte aerea delle piante, vanno seminati/trapiantati ortaggi da frutto e da fiore , come pomodori, zucchine, peperoni, fagioli e basilico .
	Luna calante	I succhi si ritirano verso la radice e la terra stimola lo sviluppo dell'apparato radicale, sono momenti per semine e trapianti di ortaggi da foglia: cicorie, lattughe da cappuccio, cipolle, indivie, scarole, finocchi, sedano, spinaci valeriana e da radice, come le carote, cipolle e patate .
	Luna nuova	È meglio evitare sia le semine sia i trapianti.

MARZO - APRILE - MAGGIO			
Luna Crescente (20 marzo - 1 aprile)		Luna calante (3-16 aprile)	
semina	trapianta	semina	trapianta
fagioli, pomodori, zucchine, melanzane, peperoni, basilico, cetrioli	pomodori, peperoni, melanzane, zucchine	carote, ravanelli, spinaci, lattuga, bietola, piselli	lattuga, bietola, cavolo, porro
Luna nuova (16 maggio): evita semine e trapianti			

MAGGIO - GIUGNO			
Luna Crescente (17-30 maggio, 16-29 giugno)		Luna calante (1-14 giugno)	
semina	trapianta	semina	trapianta
fagiolini, mais, pomodori, zucchine, melanzane, peperoni, basilico, cetrioli	pomodori, peperoni, melanzane, zucchine, cetrioli	carote, ravanelli, spinaci, lattuga, bietola, piselli	lattuga, bietola, cavolo, porro
Luna nuova (15 giugno): evita semine e trapianti			

- Cura dell'orto
- Irrigazione: mantenere il terreno umido, evitando ristagni d'acqua.
 - Concimazione: utilizzare fertilizzanti naturali come compost, letame ben decomposto e humus di lombrico.
 - Tutori: fornire sostegno a pomodori, fagioli e altre piante rampicanti.
- Parassiti comuni nell'orto
- Afidi:** insetti che succhiano la linfa, causando fumaggine e trasmettendo virusi.
- Lumache e limacce:** danneggiano foglie e piantine.
- Cavolaia:** le larve si nutrono delle foglie di cavoli e broccoli.
- Tuta absoluta:** minatrice che scava gallerie nelle foglie e nei frutti del pomodoro.
- Dorifora:** le larve si nutrono delle foglie di patate e melanzane.
- Altica:** piccoli coleotteri che perforano le foglie delle crucifere.
- Ragnetto rosso:** acari che provocano ingiallimento e secchezza delle foglie.
- Elateridi:** larve che danneggiano tuberi e bulbi scavando gallerie.
- Cimice asiatica:** attacca pomodori, peperoni e fagioli, causando danni ai frutti.
- Cimice verde:** simile alla cimice asiatica, ma meno distruttiva.
- Rimedi naturali contro i parassiti
- a) **Macerato di aglio**
(azione repellente contro afidi, ragnetto rosso, altica):
- Lasciare l'acqua del rubinetto a decantare per 24 ore.
 - Schiacciare alcune teste d'aglio e metterle in un contenitore con l'acqua.
 - Lasciare macerare per 15 giorni, mescolando quotidianamente.
 - Filtrare il liquido e conservarlo in bottiglie di vetro.
 - Diluire 1 parte di macerato con 10 parti d'acqua e spruzzare sulle piante.
- b) **Macerato di ortica**
(utile contro afidi e per rinforzare le piante):
- Raccogliere ortica fresca e metterla in un contenitore con acqua decantata.
 - Lasciare macerare per 10 giorni, mescolando ogni giorno.
 - Filtrare e conservare il liquido in bottiglie scure.
 - Diluire 1 parte di macerato con 10 parti d'acqua e spruzzare sulle piante.

Enzo Gambin – Direttore AIPO Verona





L'ANGOLO DEL GOLOSO

a cura di Luciana Damini

VOL AU VENT FANTASIA



I vol au vent fantasia sono la soluzione facile per preparare un antipasto sfizioso e speciale. Il nome "Vol au vent" è francese e significa letteralmente "volo al vento" proprio per descrivere la loro leggerezza e friabilità. Questi piccoli cestini di pasta sfoglia sono pensati per accogliere al loro interno diversi condimenti. È possibile utilizzare dei vol au vent già pronti. Se preferite prepararli in casa, basteranno dei dischi di pasta sfoglia e una teglia per preparare i cestini che poi cuocerete in forno. Possono essere serviti sia caldi che freddi. Vi suggerisco alcuni ripieni a temperatura ambiente:

Farcia ai gamberetti:

gamberetti 50 gr
maionese 50 gr
Ketchup 50 gr
erba cipollina q.b.

Mescolate i gamberetti cotti e fatti raffreddare con la maionese, ketchup e erba cipollina tagliuzzata.

Farcia di prosciutto cotto:

prosciutto cotto 170 gr
ricotta vaccina o formaggio spalmabile 150 gr
Lavorate in un mixer gli ingredienti fino ad ottenere una crema liscia.

Farcia al gorgonzola:

gorgonzola 50 gr
mascarpone 50 gr
gheriglio di noce

Lavorate il gorgonzola con il mascarpone in parti uguali, riempiate il vol au vent e guarnitelo con un gheriglio di noce.

In base alla stagione potete sbizzarrirvi creando mousse di verdure o utilizzando i vostri ingredienti preferiti.

Buon appetito e Buona Pasqua!



CONSIGLI DI LETTURA

a cura di Paola Burato



NON DIRMICHE HAI PAURA

di Giuseppe Catozzella,
Ed. Feltrinelli

Samia è una ragazzina di Mogadiscio. Ha la corsa nel sangue. Ogni giorno divide i suoi sogni con Ali, che è amico del cuore, confidente e primo, appassionato allenatore. Mentre intorno la Somalia è sempre più preda dell'irrigidimento politico e religioso, mentre le armi parlano sempre più forte la lingua della sopraffazione, Samia guarda lontano, e avverte nelle sue gambe magre e velocissime un destino di riscatto per il paese martoriato e per le donne somale. Gli allenamenti notturni nello stadio deserto, per nascondersi dagli occhi accusatori degli integralisti, e le prime affermazioni la portano, a soli diciassette anni, a qualificarsi alle Olimpiadi di Pechino. Arriva ultima, ma diventa un simbolo per le donne musulmane in tutto il mondo. Il suo vero sogno, però, è vincere. L'appuntamento è con le Olimpiadi di Londra del 2012. Ma tutto diventa difficile. Gli integralisti prendono ancora più potere, Samia corre chiusa dentro un burqa ed è costretta a fronteggiare una perdita lacerante, mentre il "fratello di tutta una vita" le cambia l'esistenza per sempre. Rimanere lì, all'improvviso, non ha più senso. Una notte parte, a piedi. Rincorrendo la libertà e il sogno di vincere le Olimpiadi. Sola, intraprende il Viaggio di ottomila chilometri, l'odissea dei migranti dall'Etiopia al Sudan e, attraverso il Sahara, alla Libia, per arrivare via mare in Italia. Giuseppe Catozzella per mesi è entrato dentro la vita reale di Samia, e l'ha reinventata in una voce dolcissima, scrivendo un romanzo memorabile.



LE NOSTRE ANIME DI NOTTE

di Kent Haruf,
Ed. NNE

La storia dolce e coraggiosa di un uomo e una donna che, in età avanzata, si innamorano e riescono a condividere vita, sogni e speranze. Nella cornice familiare di Holt, Colorado, dove sono ambientati tutti i romanzi di Haruf, Addie Moore rende una visita inaspettata a un vicino di casa, Louis Waters. Suo marito è morto anni prima, come la moglie di Louis, e i due si conoscono a vicenda da decenni. La sua proposta è scandalosa ma diretta: vuoi passare le notti da me? I due vivono ormai soli, spesso senza parlare con nessuno. I figli sono lontani e gli amici molto distanti. Inizia così questa storia di amore, coraggio e orgoglio.



UN BARATTOLO DI STELLE

di Deborah Marcero,
Ed. Terre di mezzo

Lewis ama raccogliere foglie, sassi e fiori in barattoli di vetro. Quando incontra Iris, insieme scoprono che nei barattoli si possono conservare tante altre cose: le sensazioni dell'inverno, le novità della primavera, i ricordi dell'estate. Ma un giorno Iris deve trasferirsi in città, e la loro amicizia sembra destinata a finire. Finché, in una notte di nostalgia, Lewis ha un'idea: raccoglie un barattolo di stelle e lo spedisce all'amica, che a sua volta gli manda i suoni e le voci della metropoli. Grazie agli amati barattoli, i due trovano un nuovo modo di comunicare e "stare insieme".



L'ANGOLO DELLA POESIA

La vita l'è na rua che gira

S'eri in tredese fradei
tuti nati in chela casa là,
a S. Giovanni Ilarion,
in corte Menegon.

Se tiremo ia i tri morti da zoeni
e el sior Bepi, el sior Albin, el
sior Vittorio,
la sia Dele, la sia Pina
restè là, in colina,
in cinque,
man man che v'avei sposà,
da chel paese
ve ne s'eri andà.
La sia Maria e la sia Santina in

Francia,
la sia Valentina in Argentina,
el sio Angelo nel Varesotto,
me mama Vittoria a S. Giovanni
Lupatoto.

Gh'è sta el tempo dei batesemi
dei fioi,
dopo de le comunione, dei ma-
trimoni
e calche olta ve catai (no tuti),
ma adeso gh'è solo el tempo
dei funerali.
Uno ala olta ve ne si' andà
e solo in tri adeso si' restà.

A mi me piase pensar,
ansi son sicura,
che quel che la lontanansa
no l'è riuscita a far ...
sia riuscita la morte.

De là ve si' incontrà,
v'avì parlà,
ve la si' contà
e adeso no ve resta che aspetar
quei che già ancora da arivar.

*Teresa Coffele,
residente da tempo nel Veronese,
originaria della contrada Mari*

TEST DI SCREENING ONCOLOGICI

Le malattie oncologiche rappresentano un importante problema di salute pubblica. In Italia, nel 2025, sono state stimate circa 390.000 nuove diagnosi di tumore. Negli anni sono stati identificati diversi fattori di rischio associati allo sviluppo dei tumori: l'età avanzata (soprattutto oltre i 65 anni), il fumo, l'esposizione ad agenti inquinanti e cancerogeni, la predisposizione genetica e alcune infezioni virali. La comprensione dei fattori di rischio e dei meccanismi della cancerogenesi, ovvero il processo attraverso cui cellule sane si trasformano in cellule tumorali a causa di alterazioni del DNA, ha permesso di sviluppare strategie di prevenzione, distinte in prevenzione primaria e secondaria. La prevenzione primaria comprende tutte le azioni volte a ridurre il rischio di sviluppare un tumore, intervenendo sui fattori di rischio modificabili prima che la malattia insorga. La prevenzione secondaria, invece, si basa sui test di screening, che hanno lo scopo di individuare la malattia in fase precoce, spesso prima della comparsa dei sintomi, quando le possibilità di trattamento sono maggiori e gli interventi risultano più efficaci e meno invasivi.

È importante sottolineare che i test di screening non consentono una diagnosi definitiva di tumore, ma permettono di identificare eventuali alterazioni sospette che richiedono ulteriori esami di approfondimento. In Italia, i programmi di screening organizzati e offerti gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale riguardano il tumore della mammella, della cervice uterina e del colon-retto.

Questo perché, per questi tumori, esistono evidenze scientifiche che dimostrano come i test di screening siano efficaci nel ridurre la mortalità. Inoltre, tali screening presentano un buon rapporto tra benefici e rischi, risultano sicuri e accettabili per la popolazione e sono sostenibili dal punto di vista organizzativo ed economico. Lo screening mammografico è rivolto alle donne tra i 45 e i 74 anni e prevede l'esecuzione della mammografia ogni due anni. Lo screening della cervice uterina è rivolto alle donne tra i 25 e i 64 anni e prevede il Pap test ogni tre anni nelle donne più giovani (25-29 anni) e il test HPV ogni cinque anni nelle donne tra i 30 e i 64 anni. Lo screening del colon-retto è rivolto a uomini e donne tra i 50 e i 74 anni e consiste nella ricerca del sangue occulto nelle feci ogni due anni. I test di screening rappresentano uno strumento fondamentale per la tutela della salute pubblica, poiché consentono la diagnosi precoce e contribuiscono a migliorare la prognosi e l'efficacia dei trattamenti.

VOGLIA DI AZIONE?

Contatti utili delle associazioni sportive di S. Giov. Ilarione

Società	Attività	Referente	Contatti
R&G Danza	Balli di gruppo	Gabriella	388 8254 041 erregidanza@gmail.com
Pink Volley ASD	Pallavolo	Angelo	333 3002 421 pinkvolley@tiscali.it
CMB Union Arcole Veronella ASD	Mini Basket	Luciana	347 1112 643 union.ar.ve@gmail.com
3 Soli ASD	Qi Qong - Tai Chi	Luciano	349 6796 078 3soliasd@gmail.com
ASD Paleoathletica	Hit Wellness	Erica	333 4129 230 info@healting.it
WTS Academy Difesa Personale ASD	Wing Chiu Kids	Michel Saverio	328 4564 223 348 7321 508 wtsacademydifesapersonale@gmail.com
Judo Club Valdalpone	Judo	Antoine	347 0595 431 judo.alpone@gmail.com
School of Art ASD	Fitness	segreteria	346 9636 334 info@schoolofart.it
Soul Project Dance & Fit Studio	Danza e fitness	Omar	3491618359 soulprojectasd@gmail.com
US Calcio San Giovanni Ilarione	Calcio	Lorenzo Moreno	348 2487 474 347 1441 480 calciosangiiovanniilarione@gmail.com
ASD Basalti	Ciclismo	Leonida	348 8710 822 info@asbasalti.it
La Taverna	Calcio a 5 CSI	Marco	348 4996 572 latavernaamatori@gmail.com
Sci Club S. Giov. Ilarione	Sci	segreteria	327 4737 984 sciclubsgilarione@gmail.com
Tennis Club S. Giov. Ilarione ASD	Tennis	Gianni Pietro	347 7006 127 tennisclubsangio@gmail.com

22^a GF DEL DURELLÒ

SAN GIOVANNI ILARIONE - 26 APRILE 2026



SABATO 25 APRILE
 alle 17.00 in Piazza Dei Martiri
 Inaugurazione della fontanella per
 l'erogazione di acqua potabile

SABATO 25 APRILE
 alla sera in Piazza dei Martiri
GRIGLIATA PARTY con DJ

DOMENICA 26 APRILE
**22^a GRANFONDO
DEL DURELLÒ**

SULLA NEVE TRA SORRISI E CADUTE

Appuntamento fisso con lo Sci Club



Tra la fine dell'anno vecchio e i primi giorni del nuovo, si è svolto il nostro immancabile Corso Sci e Snowboard, edizione 2025-2026. Anche quest'anno la partecipazione è stata molto sentita da parte di tutti gli attori coinvolti: bambini, ragazzi, famiglie, genitori, organizzatori e accompagnatori. Un aspetto, questo, che al di là dei numeri e dei bilanci ci riempie sempre di gratitudine e soddisfazione, confermando il valore sociale di un'iniziativa molto attesa dalla comunità.

tiva molto attesa dalla comunità.

Il corso si è svolto in quattro giornate sulle piste del comprensorio sciistico di Folgaria, in Trentino, una meta comoda e vicina a casa, ma che allo stesso tempo non ci priva di panorami spettacolari e piste divertenti. Sabato 27 dicembre i tre pullman sono approdati al parcheggio di Fondo Piccolo, dando ufficialmente il via a questa avventura sulla neve per i nostri 120 bambini e ragazzi.

Gestire una carovana così vivace è stata una sfida vinta grazie alla dedizione di 45 accompagnatori, che hanno garantito sicurezza e supporto logistico in ogni momento, e alla grande professionalità dei 16 maestri di sci e snowboard che, con pazienza e competenza, hanno guidato i nostri giovani atleti dai primi incerti passi nel campo scuola fino alle discese più tecniche. Nelle successive giornate del 29 dicembre, 3 gennaio e 5 gennaio, è stato possibile seguire da vicino i costanti progressi dei partecipanti. Pista dopo pista, abbiamo visto i bambini acquisire maggiore sicurezza e padronanza tecnica, trasformando l'iniziale timore in divertimento e consapevolezza sui diversi tracciati del comprensorio. Ma il valore del corso va oltre lo "spazzaneve" o la discesa a "sci paralleli": è nella condivisione del panino e della barretta di cioccolato, nelle ri-

sate durante i viaggi in pullman e nella nascita di nuove amicizie tra i ragazzi. Il successo di questa iniziativa è il frutto della collaborazione preziosa, per la quale ringraziamo di cuore le famiglie, per la costante fiducia, e tutti gli accompagnatori e organizzatori che hanno dedicato il proprio tempo a questo progetto.

L'appuntamento è già fissato per la prossima stagione! E chissà che, tra una curva e l'altra, non stia crescendo qualche futuro talento: d'altronde, con le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 "in casa" sognare in grande è d'obbligo. Per quest'anno, comunque, la nostra medaglia d'oro l'abbiamo già vinta: il sorriso dei nostri 120 ragazzi a fine giornata.

Ci vediamo tra pochissimo con le attività estive!

Il direttivo Sci Club San Giovanni Ilarione

APPELLO!

In previsione della festa per i 50° del gruppo Sci Club che si terrà il 14 novembre 2026 lo Sci Club sta raccogliendo foto, immagini e materiale vario dei primi anni di attività. Se qualcuno fosse in possesso di qualche ricordo è pregato di contattare il numero **327 4737 984** anche whatsapp o tramite mail **sciclubsgilarione@gmail.com**

"SANGIO CHRISTMAS"

Grande successo per la seconda edizione!

L'U.S. Calcio San Giovanni Ilarione, ha vissuto una giornata speciale all'insegna dello sport, della condivisione e dello spirito natalizio grazie alla seconda edizione del "Sangio Christmas", evento organizzato dalla stessa società sportiva, sabato 20 dicembre 2025.

Più che un semplice torneo, il "Sangio Christmas" si è rivelato una vera e propria festa del calcio giovanile. Non c'erano classifiche da stilare, coppe da alzare o vincitori da premiare: al centro della giornata c'erano il divertimento, l'amicizia e il piacere di condividere il campo. Un modo autentico e genuino di vivere lo sport, soprattutto per i più piccoli, dove il risultato lascia spazio al sorriso e alla voglia di stare insieme. Le partite, tutte rigorosamente amichevoli, si sono disputate dalle ore 10.00 del mattino fino alle 16.00 del pomeriggio, con un programma fitto e ben organizzato che ha coinvolto le categorie del settore giovanile dall'annata 2020 fino all'annata 2013. In campo si sono alternate decine di giovani atleti, accompagnati dall'entusiasmo di genitori, nonni, amici e sostenitori che hanno gremito l'impianto sportivo per tutta la giornata. Per i colori del Sangio sono scese in campo le forma-



zioni dei Piccoli Amici 2019/2020, dei Primi Calci 2017/2018, dei Pulcini 2015/2016 e degli Esordienti 2013/2014. I giovani calciatori hanno affrontato con entusiasmo e correttezza i pari età delle società Vestenanova, Provese, Pro Sambonifacese e Tregnago.

A rendere ancora più speciale l'atmosfera non è stato soltanto il calcio giocato. Per tutta la durata della manifestazione l'impianto è stato animato da musica natalizia, stand gastronomici con panini caldi, bevande e vin brulé, creando un ambiente accogliente e festoso che ha saputo coinvolgere atleti e famiglie, trasformando per un giorno il centro sportivo "Don Bosco" in un piccolo villaggio di Natale. Tra i momenti più apprezzati della giornata, l'originale presenza del "Grinch" del Sangio, mascotte simpatica e irriverente che ha inaugurato ufficialmente l'evento. Il personaggio ha accompagnato le squadre in campo prima dell'inizio delle partite, regalando foto, sorrisi e un tocco di fantasia che ha conquistato grandi e piccoli. Grande entusiasmo anche per la ricca lotteria organizzata durante la manifestazione, che ha messo in palio ben 100 premi. Appuntamento, quindi, al prossimo anno, per una nuova edizione del "Sangio Christmas".

Matteo Posenato

PARALIMPIADI 2026

Il nostro concittadino Federico Galiotto ha portato con orgoglio la fiaccola olimpica!

Trimestrale di informazione e cultura

c/c postale n. 15684376

Se vuoi inviare il tuo contributo a L'Alpone utilizza c/c postale n. 15684376 intestato a: **Pro Loco di San Giovanni Ilarione** - Piazza Aldo Moro, 5.

Coordinate bancarie Poste Italiane:
IBAN IT23 T076 0111 7000 00015684 376
Cod. Bic/Swift: BPPIITRRXXX

Direttore Responsabile: Emilio Garon
Coordinatore Generale: Dario Bruni

Redazione: Lucia Burato, Luciana Damini, Lorenzo Gecchele, Mario Gecchele, Angelo Pandolfo, Giovanni Sartori, Arianna Stanghellini.

Recapito: Diego Piccinin - Presidente Pro Loco
Via Boarie, 22 - San Giovanni Ilarione VR
Cell. (Valentina Dusi) 349 3678 091

E-mail: prolocosgilarione@gmail.com

Pubblicità: Diego Piccinin (vedi contatti recapito)

Grafica e impaginazione: Simone Lovato, Veronica Sartori

Prestampa e stampa: Grafiche Marchesini srl

Via Lungo Bussè, 884 Angiari VR - Tel. 0442 660225

E-mail: segreteria@grafichemarchesini.it